

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 14 dicembre 2014 Numero 50 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
62.13.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Concerto di Natale
domani in Seminario

a pagina 3

Educare alla scuola
della Sacra Famiglia

a pagina 5

Fondazione Lercaro,
i fossili del cardinale

oremita

Incontro a una salvezza grande

«O Dio, che vedi il tuo popolo attendere fedelmente la festa del Natale del Signore, concedi, ti preghiamo, che possiamo pervenire ai gaudi di una così grande salvezza e di celebrarli sempre in riti solenni, con vivace letizia».

L'orazione, tradotta qui in modo servile, risale a San Leone Magno. In questa domenica di metà Avvento, la Chiesa sente su di sé lo sguardo compiaciuto di Dio. L'attesa del Natale è nel segno della fede, perché solo nella fede possiamo riconoscere in quel bambino «il Signore». Oggi chiediamo di sperimentare la gioia di una salvezza proprio grande. Ed è davvero grande la salvezza che il Dio fatto bambino porta con sé: ci libera da un destino segnato di morte, ci porta la pace con Dio, ci restituisce la pace con i fratelli, guarisce le ferite della mente e del cuore; ci dona la speranza di essere perfino più che angeli: figli di Dio. Per una salvezza tanto grande chiediamo al Signore un cuore capace di accoglierla e di goderla fino in fondo. Il tempo di Natale, con i suoi riti notturni e le sue tante feste richiede anche impegno. Per questo oggi chiediamo in dono quel gusto sereno di celebrare le lodi di Dio; di sapere che la Liturgia non è cerimonia esteriore, perché è proprio dentro ai riti che celebriamo che si rende presente e disponibile per i credenti il mistero di una salvezza così grande.

Andrea Cianiato

I poveri
sono sempre
con noiOrtofrutta solidale
La carità all'opera

C'è movimento il martedì e giovedì mattina sul piazzale davanti a Villa Pallavicini. Sempre, tutto l'anno, perché i poveri non vanno in ferie. E nemmeno la carità allora può permetterselo. Arrivano autotreni carichi di bancali di frutta e verdura che vengono scaricati e dirottati su camioncini, pulmini e anche auto. E' un grande mercato dell'ortofrutta, o meglio una piattaforma di scambio perché non c'è denaro e le fatture delle merci sono tutte a importo zero. «Il più grande hub europeo di frutta e verdura della solidarietà». Lo definì l'anno scorso, nella sua visita ufficiale, il ministro dell'economia francese. Ma per i tanti volontari che ci lavorano è letteralmente il frutto di tanti anni di lavoro appassionato al servizio dei più poveri. La storia, raccontata con ordine, parla di un'esperienza avviata nel 2009 con una convenzione siglata tra Unione Europea, Regione Emilia Romagna e associazioni o cooperative di agricoltori con sede in regione. L'eredità arriva da una precedente pluriennale esperienza già avviata in questo campo. «E' iniziata con una piccola distribuzione per poi aumentare in maniera esponenziale sino ad arrivare alle cifre attuali che parlano di 21 mila quintali di frutta e verdura all'anno - racconta con orgoglio Paolo Santini, presidente della Fondazione San Petronio che coordina l'iniziativa - Ci sono dei contributi da parte dell'Unione europea, gestiti tramite l'Assessorato regionale all'agricoltura per cui le associazioni degli agricoltori possono conferire fino al 10% in eccedenza della loro produzione ortofruttila di prima qualità, purché venga donata a persone indigenti». Fin qui l'arrivo degli autotreni a Villa Pallavicini, poi l'impegno delle Caritas parrocchiali, delle associazioni caritative, degli enti di beneficenza che una volta accreditati possono ritirare i viveri e distribuirli alle persone bisognose che assistono. «Con l'aiuto delle piccole Caritas e dei tanti volontari, su cui si regge l'intero progetto - spiega ancora Santini - siamo riusciti ad aiutare concretamente 6350 famiglie nel territorio della diocesi di Bologna e 1250 fuori diocesi. In questo periodo di grave crisi economica anche frutta e verdura possono diventare un lusso, e invece sappiamo che sono, e rimangono, un bene di prima necessità per le famiglie e in particolare per i bambini e gli anziani». L'intera iniziativa è finanziata con i fondi europei tramite l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna (Agra). La parte amministrativa e logistica è invece gestita e garantita da una trentina di volontari che a turno coordinano le complesse attività perché nulla vada perduto e tutto possa arrivare puntualmente a chi ne ha realmente e urgentemente bisogno come le mense della Caritas, i Centri di aiuto o i mense per i bambini e gli anziani. La mensa ha ricoperto un ruolo fondamentale e conosciuto e sostenuto sul territorio dalle singole parrocchie. Una filiera della solidarietà collaudata che la fantasia della carità ha saputo creare e mantenere anche in un difficile momento economico come quello che si sta protrando in questi ultimi anni.

Luca Tentori

Le associazioni: «Serve intervenire»

DI PAOLO ZUFFADA

«Si parla di tutto a mezzo stampa a Bologna, dai graffiti ai cantieri. Ma quello della povertà è un tema mai in primo piano, se non per i suoi aspetti devianti (vedi le recenti occupazioni abusive)». Lo sottolinea Paolo Mengoli, responsabile del Segretariato sociale «Giorgia La Pira», braccio operativo della Confraternita della Misericordia. I poveri dunque vengono «dimenticati». Ed è questa la denuncia congiunta di Caritas diocesana, Confraternita della Misericordia e Opera Padre Marella, che insieme hanno tracciato un bilancio non certo positivo della situazione sociale nella nostra città. «Quello della povertà - dice monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la Carità - è tema drammatico, sia che si parli di quella sempre crescente di beni materiali, che di quella di valori, altrettanto necessari per una vita dignitosa. La Chiesa va incontro ad ambedue le povertà e lo fa con le sue organizzazioni che rappresentano segni di speranza, per



Mons. Antonio Allori

fortuna non gli unici, necessari a questa città "inquieta e disperata". «Non si può negare però che, soprattutto da parte delle istituzioni pubbliche - afferma Marco Cevenini, presidente della Confraternita della Misericordia - vi sia una sempre più manifesta e colpevole disattenzione a una povertà che cresce e che coinvolge settori inaspettati della società, di fronte alla quale non si può più continuare a delegare al volontariato sociale. Se si va avanti così gli eletti si troveranno ad avere sempre meno voti da gestire». I dati parlano chiaro. «Nel 2012 - sottolinea Paolo Santini, presidente della Fondazione San Petronio che gestisce la Mensa della Fraternità - sono stati serviti in mensa 50000 pasti, 70756 nel 2013, un aumento deciso, cui si aggiungono le 27000 persone, per lo più famiglie, che hanno frequentato le sei mense parrocchiali: un ritmo di 200 persone a sera. Il tutto grazie al generoso contributo in beni fornito da diverse

realità e in particolare dalla Camst. E con una significativa inversione di tendenza: adesso la presenza italiana raggiunge il 65% contro il 35% di qualche anno fa. La spesa è calata dal 2012 dai 60 ai 45 anni. Poi vi sono le cifre dell'ambulatorio «Bianchi», la cui attività sanitaria nel 2013 si è rivolta a 2851 pazienti che hanno richiesto 5533 visite (380 specialistiche). In particolare gli immigrati irregolari giunti per la prima volta sono stati 732, in diminuzione rispetto all'anno precedente e sono state eseguite anche 380 visite a pazienti italiani o stranieri regolari. Questi alcuni dati della solidarietà, che sollecita in modo deciso le istituzioni ad un'attenzione più viva ai problemi, spesso aumentati dalla burocrazia. «Mentre chi non trova posto la notte nei dormitori si ripara nella Sala d'aspetto della stazione - dice Mengoli - in capanne, sotto i portici, nelle Sale d'aspetto degli ospedali o sul bus, il Comune affida all'Azienda servizi alla persona la gestione di quelli sociali e socio-sanitari, in un nuovo disegno di "governance" che nessuno capisce».

in parrocchia

Oggi è «Avvento di fraternità»

Come è tradizione nella terza domenica di Avvento la diocesi celebra la «Giornata di Avvento di fraternità». Tutte le offerte che verranno raccolte durante la Messa nelle parrocchie e chiese saranno versate alla Caritas diocesana, che per il secondo anno le destinerà, in particolare, alla Mensa della fraternità «San Petronio» di via Santa Caterina, e ai servizi che nei locali attigui vengono forniti dalla Fondazione San Petronio.



La piattaforma di Villa Pallavicini



Sabato l'inaugurazione del presepe del Comune

Sabato 20 alle 17.30, verrà inaugurato il Presepe nel Cortile d'Onore del Palazzo Comunale, alla presenza del cardinale Carlo Caffarra e del sindaco Virginio Merola: tutti sono invitati a questo appuntamento festoso, e che dal 2004 ha visto, come un tempo, i migliori artisti impegnati nella realizzazione di opere monumentali. Quest'anno si è tornati alla terracotta, materiale principe delle figure presepiali bolognesi, che col suo caratteristico caldo colore è un tratto imprescindibile del nostro ambiente urbano. Si tratta di una imponente e grande Natività, in cui l'autrice, la giovane Laura Zizzi, si è anche ispirata a maestri celebri come i Carracci, e ripropone una tipica scena in cui la Vergine Maria e il Bambino sulla mangiatoia sono riuniti in un unico blocco, quasi a mostrare anche nella materialità della figura, l'unione forte e significativa - Maria è figura della Chiesa - della Madre e del Figlio, il



Dio fattosi bambino. La Vergine, dal volto intenso, accudisce il neonato, e sembra scostare le fasce per mostrarlo ai pastori, come si legge nel vangelo di san Luca (Lc 2,12): «troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia»; e non dimentichiamo che il presepe deriva dal latino praesepe - che si legge come a didascalia in tante immagini dell'antichità, che significa appunto mangiatoia. Alla Madre e al Bambino si volge qui, con decisa premura e atteggiamento insieme di adorazione, protezione, custodia, un forte san Giuseppe, pure legato alla nostra tradizione figurativa. Tratto poi distintivo e originale di questo presepe è l'Angelo, che, posto su di un rocco di colonna classica - simbolo del vecchio mondo che sta per finire - indica con gesto dolce e autorevole, la scena presepiale, nella quale invita ad entrare tutti gli astanti, i visitatori di oggi che sono gli eredi dei pastori della notte misteriosa e solenne in cui l'Eterno entrò nel Tempo e nella Storia.

Gioia Lanzi

Il cardinale alla mensa Caritas

Il Signore stesso ci guida se noi lo ascoltiamo, con Lui non andiamo fuori strada». Questo l'incipit dell'omelia pronunciata dal cardinale Caffarra nella Messa celebrata, come da tradizione, nel periodo natalizio alla Mensa della fraternità della Fondazione San Petronio. «C'è una parola - ha sottolineato il Cardinale, riprendendo le letture bibliche - che ricorre nel Salmo: la via, il percorso. Il Signore ci avverte che non ogni strada conduce verso la meta e il profeta ci dice che il Signore stesso ci guida se noi lo ascoltiamo. Egli non ci ha lasciati soli a girovagare. Lui stesso si è fatto guida di ciascuno di noi. Ringraziamolo per



tutte le volte che attraverso la Parola non ha permesso che noi uscissimo dalla strada». E concludendo davanti ad una platea di volontari e anche di tanti ospiti della mensa ha ricordato che «chi sbaglia è come pila cioe non ha consistenza, anche se davanti agli uomini ha tanta apparenza». Afferma gli onori di casa il presidente della Fondazione Paolo Santini, il vicario episcopale per la Caritas monsignor Antonio Allori e il direttore della Caritas Mario Marchi. Dopo la Messa il Cardinale, come da consuetudine ha visitato i locali della Mensa, intrattenendosi con gli ospiti.

Nerina Francesconi



Da oggi nelle chiese bolognesi, e non soltanto, è un trionfo di rappresentazioni della Natività per la gioia dei cultori e degli appassionati di questa «arte»

In città e nel forese «fioriscono» i presepi

La settimana entrante sarà una festa per tutti gli amici dei presepi: alcuni presepi infatti saranno aperti fin da questa domenica, per facilitare le visite: magari si terrà coperta la figura di Gesù bambino, ma si potrà ugualmente gustare la scena. Col titolo suggestivo «Maddalena al presepio», la chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), che ci ha abituati a rappresentazioni intense e originali, apre il 20 dicembre (visibile fino all'11 gennaio - festa del Battesimo di Gesù - ore 8.30-12.30 e 15.30-18.30). Il presepio, opera dello scultore Donato Mazzotta ha al centro la figura della Maddalena, che da peccatrice diventa discepolo che segue il Maestro fino ai piedi della croce e a lei per prima va incontro il Signore Risorto. Dalla festa poi di Santa Lucia, ieri, la chiesa di San Giacomo Maggiore, che si apre su

Piazza Rossini, fino all'11 gennaio (ore 10-12 e 15.30-18.30) propone un «Presepio napoletano» e un significativo «Omaggio a Cesarino Vincenzi», un autore moderno, da pochi anni scomparso, che ha lasciato a questa chiesa, alla Cattedrale e alla Basilica del Sacro Cuore presepi di rara delicatezza. Dal 20 dicembre ci sarà il tradizionale presepio presso la sala d'aspetto della Stazione Centrale, che sempre presenta la Natività in ambiente ferroviario. La chiesa dei Santi Gregorio e Siro (via Montegrappa 15) dal 15 dicembre offrirà, con le grandi statue di Mauro Mazzali un presepio che invita alla contemplazione in una suggestione di ricco simbolismo (ore 8-12 e 17-19). Nella chiesa di Sant'Isaia (via de' Marchi 33) sarà allestito il presepio di Francamaria Fiorini, visibile fino all'11 gennaio (ore 8-11 e 16-18), come sempre ricco di figure tradizionali

interpretate con fedeltà e insieme creatività. La chiesa di San Cristoforo (via Nicolò dell'Arca, 75) apre il suo presepio di Mirra Carroli da oggi al 6 gennaio (ore 9.30-12 e 16.30-18). Fino al 30 gennaio è visibile una Sacra Natività di terracotta, di grandi dimensioni, inedita, di Luigi E. Mattei, presso l'Emil Banca Bologna Business Park (via Trattati Comunari, 19): qui l'artista riprende un tema figurativo tipico delle natività bolognesi: la Vergine, il Figlio e la mangiatoia su cui è adagiato formano un tutto unico, che esprime il legame unico e intenso fra Maria e il Figlio. Di Mattei sarà inoltre visibile la Sacra Natività presso la Prefettura (via IV Novembre ore 9-12 e 16-18; chiuso domenica e festivi). Ma la nostra «passerella» presepiale non sarebbe completa senza ricordare che è tornata la Rassegna Biennale di Cento: non potendo essere allestita nella

Collegiata di San Biagio, sarà esposta presso la Chiesa di San Lorenzo, Corso Guercino 47, fino all'11 gennaio. I centesi hanno così mantenuto la loro tradizione. Ricordiamo anche che da giorni si possono gustare la ricca esposizione di Corte Isolani, che riunisce molti dei migliori presepi bolognesi, la suggestiva mostra del Museo Davia Bargellini, e la gustosa esposizione «Divin Bambinello» al Museo della Beata Vergine di San Luca (dove si ravviva anche la memoria della visione di Santa Caterina da Bologna, che tenne in braccio Gesù Bambino), e invitiamo a iscriversi alla Gara diocesana dei Presepi (info: lanzi@culturapopolare.it): non dimentichiamo che il presepio, allestito nelle famiglie, nelle chiese e in ogni luogo, è formidabile strumento di contemplazione di Cristo Infante, e di trasmissione di fede e cultura.

Gioia Lanzi

tradizioni

Rassegna internazionale

Nel Loggiato di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano 27) oggi apre la XXI «Rassegna internazionale del presepio» e sarà visibile fino all'11 gennaio, tutti i giorni ore 9-12 e 15-19. Offerto dalla sezione bolognese della associazione internazionale «Amici del Presepio», è un appuntamento che da 22 anni si ripete, e per il quale si ricordano amici scomparsi come il fondatore Filippo Astolli e lo storico presepiologo bolognese Leonardo Bozzetti. L'associazione «Amici del Presepio» può essere conosciuta visitando il sito www.presepiobologna.it e scrivendo a info@presepiobologna.it: si promuovono corsi, si insegna a costruire presepi bellissimi plastificando personalmente le figure e realizzando scenografie.

Nella Cappella si esibirà il coro «I ragazzi cantori di San Giovanni» Leonida Paterlini», diretto da Marco Arlotti

Seminario, domani concerto di Natale



Sopra, il Coro dei «Ragazzi cantori di San Giovanni in Persiceto». Sotto, una «passaggiata presepiale»

DI CHIARA UNGUENDOLI

«E» ormai da diversi anni un momento importante per noi del Seminario Arcivescovile e per tutti i nostri amici; ma anche un appuntamento aperto a tutta la città, un momento di ascolto e riflessione per farsi «bene» gli auguri di Natale». Così monsignor Roberto Macciantelli, rettore del Seminario Arcivescovile, definisce l'appuntamento di domani alle 21 nella Cappella del Seminario: il Concerto di Natale, che sarà eseguito quest'anno dal coro «I ragazzi cantori di San Giovanni» «Leonida Paterlini», diretto da Marco Arlotti. «Si tratta - spiega monsignor Macciantelli - di un complesso che ha una lunga storia e molto quotato, una storia radicata in una parrocchia che ha una grande tradizione

musicale ed ha espresso numerosi musicisti, fra cui il maestro Arlotti. L'impulso gli è stato dato dal maestro Leonida Paterlini, ora scomparso e del quale il coro porta il nome, e dal parroco don Guido Franzoni. Insomma, a Persiceto il tessuto parrocchiale si fa canico, come dell'attenzione ai futuri pastori, anche all'arte, in particolare musicale, come espressione di fede». Il programma della serata comprenderà anzitutto un itinerario in musica per focalizzare la figura della Madonna, figura centrale dell'Avvento con la sua attesa del Salvatore; poi alcuni brani intonati al periodo liturgico di preparazione al Natale e infine una serie di canti popolari natalizi e un omaggio al sacerdote compositore Lorenzo Perosi. «A metà serata, poi - aggiunge monsignor Macciantelli - ci sarà un ricordo del beato papa Paolo VI, che

vuol essere anche un omaggio alla sua profonda spiritualità, che anche l'attuale Papa sviluppa, e questo dimostra la grande continuità nel Magistero della Chiesa. Leggeremo un brano dell'omelia di Natale del 1974 di papa Montini. «Dio - dice il Beato - ha avuto l'infinita bontà di venirci incontro, anzi di giungere lui, dagli insondabili spazi del suo regno, che è mistero, fino a noi. Lui è venuto incontro a noi fino a farsi uno di noi, fino a farsi uomo; e così è comparso sulla terra, e si è messo a conversazione con gli uomini. Questo è il Vangelo, questo è il Natale». Una profondità spirituale eccezionale, in un Papa troppo spesso sottovalutato e che invece ha avuto una grande importanza anche per l'Italia e per Bologna, dove inviò l'allora grande arcivescovo cardinale Antonio Poma».



Chiesa Nuova

Musica natalizia per la Casa San Silverio

Sabato 20, alle 21, nella chiesa San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri 177) si terrà il Concerto di Natale 2014. Il Coro di San Michele in Bosco - Amvd, diretto da Alberto Spinelli, con l'organista Paolo Passaniti, eseguirà alcuni brani natalizi di noti compositori e della tradizione popolare, alternando musica corale e strumentale. Interverranno la cantante jazz Emanuela Sanmarchi e Silvia Orlandi, pianista. Ingresso libero con possibilità di lasciare un'offerta per l'associazione «Amici di San Silverio» che sostiene gli ospiti della Casa d'accoglienza San Silverio (ospitalità agevolata agli ammalati in attesa di un ricovero e ai familiari di persone in cura presso gli ospedali del territorio bolognese), in difficoltà a versare la quota richiesta. (C.S.)

in città

Al via le passeggiate presepiali a Bologna

Nel quadro dei «Presepi in città» un percorso cittadino in 42 tappe per riscoprire un'antica tradizione - sono offerte gratuitamente dal Comune le tradizionali passeggiate presepiali, nei giorni 26, 28 dicembre e 4 gennaio. La tradizionale visita ai presepi, presso gli amici e nelle chiese, così riproposta, evidenzia la forza socializzatrice del presepio. Gli studiosi del Centro Studi per la Cultura Popolare guideranno a cogliere il linguaggio simbolico e storico di diversi presepi, che in un certo senso sono lo specchio della tradizione

nel presente. Naturalmente non sarà possibile visitare tutte i 43 luoghi, indicati nei pieghevoli che saranno disponibili nelle chiese e presso il Tourist Office del Comune; ma si vedranno tre presepi per passeggiata. Ogni volta ci saranno due gruppi che partiranno da luoghi diversi, e visiteranno però i medesimi presepi, partendo puntualmente alle 15.30 (durata circa 2 ore). Il 26 dicembre si inizia intravedendosi nel Cortile d'onore del Palazzo Comunale (piazza Maggiore 6) e davanti alla Cattedrale di San Pietro (via Indipendenza). Seguiranno le vi-

site di domenica 28 dicembre 2014 (ritrovo: Chiesa San Giuseppe sposo di Maria - via Bellinzona - e Museo Beata Vergine di San Luca - Porta Saragozza) e di domenica 4 gennaio 2015 (ritrovo: Sagrato San Giovanni in Monte - Piazza San Giovanni in Monte - e Museo Davia Bargellini - Strada Maggiore 44). Info: 335-6771199 e lanzi@culturapopolare.it. Informazioni in continuo aggiornamento sui presepi della città e del contado saranno disponibili sul sito: www.culturapopolare.it col titolo «Andar per presepi, materiali 2014». (G.L.)

Appennino, una mostra di arte sacra e devozioni a Gabba



Un aspetto della mostra

«L'oggetto più antico che esponiamo - spiega la curatrice Alessandra Biagi - è una pianeta del 1699 splendidamente ricamata»

Quando una piccola comunità si riunisce attorno alla sua chiesa con fede e dedizione, tutto diventa possibile. Così è stato per la chiesa di Gabba, dedicata a Santa Maria Assunta, che ha visto proprio il 15 agosto scorso, festività della sua patrona, inaugurare la mostra di arte sacra e devozioni a Gabba, curata dalla Soprintendenza e realizzata per la parte di progettazione ed esecuzione dei lavori da manodopera del luogo. In questi giorni,

in prossimità del Natale, la chiesa restaurata - posta sotto la cura spirituale di don Rinaldo Elmi, parroco di Lizzano in Belvedere - e le aree attigue ospiteranno una serie di eventi, ispirati dalla devozione popolare e dall'amore per le tradizioni: una mostra di presepi all'aperto e un ciclo di visite guidate alla chiesa e alla mostra d'arte sacra allestita nei locali della canonica. Il titolo della rassegna è «Gabba. Una chiesa e tanti presepi», realizzati anche dai bambini con materiali poveri, a cominciare dal legno, e pieni di luci. La libera offerta dei visitatori potrà aiutare a saldare il conto dei lavori fatti fin qui e a proseguire l'opera, mettendo in sicurezza il tetto dell'abside. Per continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica e per raccogliere fondi, il prossimo 17 gennaio si ricorderà con una festa la ricorrenza di Sant'Antonio Abate. «Questi lavori ci hanno restituito uno fra

più bei luoghi di culto del nostro Appennino - afferma la dottoressa Alessandra Biagi, studiosa di storia del territorio montano e curatrice della mostra d'arte sacra. «La mostra - prosegue Biagi - unico esempio nella zona, a parte la raccolta presente al museo LabOrantes di Castelluccio, vedrà l'esposizione di paramenti e arredi sacri, molti dei quali provenienti dalla chiesa del vicino abitato di Grechcia, oggi non più agibile. Questi oggetti - reliquiari in argento, pissidi, pianete in tessuto damasco e fili d'oro, in broccato a giardino e molto altro - erano stati schedati solo parzialmente dalla soprintendenza. Proseguendo la ricerca nell'archivio parrocchiale ho potuto trovare le date precise dell'acquisto di questo materiale». L'oggetto più antico che esponiamo - conclude la curatrice - è una pianeta del 1699 splendidamente ricamata». Le visite guidate alla chiesa e alla mostra si terranno il 21 e 27 dicembre e il 4 gennaio dalle ore 16 alle 18.30.

Saverio Gaggioli

Natale ad Olivacci

Con il patrocinio del Comune di Granagione, si terrà a partire da sabato 20 la quarta edizione della rassegna «Natale ad Olivacci»: un grande presepe verrà allestito nel settecentesco oratorio del borgo montano, dedicato a san Matteo. Il presepe sarà aperto negli orari 10-13 e 14-16.30, nelle giornate del 20-27-28-31 dicembre e del 3-4-5-6 gennaio. Il 3 gennaio poi, alle ore 14.30, concerto con canti di Natale eseguiti, sempre nell'oratorio, dal Coro parrocchiale di Borgo Capanne.

L'arcivescovo nella struttura penitenziaria di Castelfranco

Sarà occasione di gioia e di festa la presenza del cardinale Carlo Caffarra nella struttura penitenziaria di Castelfranco Emilia, dove giovedì 18 alle 17 l'arcivescovo presiederà la Messa, in preparazione al Natale. Al termine, si terrà un rinfresco con un breve momento di incontro del Cardinale con i detenuti. «Ci ritroveremo numerosi nel teatro del carcere – dice don Carlo Gallarini, parroco a Gaggio di Piano e cappellano nella struttura penitenziaria – infatti oltre ai detenuti, saranno presenti il personale di servizio e i volontari, che collaborano provvedendo alle piccole necessità quotidiane dei reclusi». Questa struttura, che attualmente ospita oltre cento detenuti e, tennati, di tutte le età e in maggior parte italiani, oltre a istituti penitenziari, è anche Casa di lavoro per l'esecuzione di misure di sicurezza e la rieducazione. Gli interni, che sono a tutto tondo, sono divisi in sezioni per i detenuti, sono impegnati in attività prevalentemente agricole. (R.F.)

Doppia festa a San Lazzaro

È già in cammino verso doppi festeggiamenti la comunità di San Lazzaro di Savena, guidata da monsignor Domenico Nucci. Mercoledì 17 sarà la festa del patrono, mentre domenica 21 alle 16.15 saranno inaugurate e benedette le nuove aule di catechismo e la nuova «Sala della comunità», alla presenza del cardinale Carlo Caffarra, che alle 17 presiederà la Messa. «Gli spazi destinati al catechismo – spiega il parroco – erano già sacrificati e non più idonei all'accresciuto numero di bambini, che ora sono più di trecento. Perciò si è deciso di ristrutturare l'edificio dell'ex-pensione Savena, che ha cessato l'attività il 30 giugno 2013, per ricavare aule di catechismo, spazi per le numerose attività di catechesi, liturgiche e cantate, e per i vari gruppi che coinvolgono bambini e persone di ogni età. È stata realizzata anche la sala della comunità, che ha sostituito il vecchio teatrino e che potrà essere utilizzata per concerti, spettacoli, proiezioni, conferenze e incontri. Inoltre, nell'ambito dei lavori è stata ristrutturata anche la canonica». Nel programma della festa, iniziata ieri, si segnalano i seguenti appuntamenti: oggi alle 12 in chiesa concerto del «Corpo bandistico città

di San Lazzaro di Savena»; martedì 20, vigilia della solennità, dalle 19.30 i campanari bolognesi suoneranno a festa in onore del patrono della parrocchia e del Comune; mercoledì alle 19 Messa solenne presieduta da monsignor Luigi Betazzi, vescovo emerito di Ivrea, e alle 20 festa in piazza con la partecipazione del «Corpo Bandistico città di San Lazzaro di Savena», in collaborazione con l'istituzione «Prometeo» del Comune di San Lazzaro di Savena; venerdì 19 alle 21 in chiesa armonica di Natale «Natività», concerto per coro e strumenti della Corale Santi Giuseppe ed Ignazio, diretta da Andrea Nobili; sabato 20 alle 16.30 in chiesa recita di Natale dei bimbi del primo anno di catechismo. La settimana successiva, mercoledì 24 alle 23 veglia dell'attesa con canti eseguiti dalla Corale Santa Cecilia e alle 24 Messa della Natività; venerdì 26, festa di Santo Stefano, Messe alle 9.30 e 17 e alle 18.30 in piazza, nel parco 2 Agosto pre-sepe vivente con i ragazzi della parrocchia. Inoltre, presape artistico, visitabile dalla notte di Natale, e mercatino della solidarietà, che resterà aperto oggi, il 20 e 21 dicembre e il 4 gennaio.

Roberta Festi

L'esterno della casa della carità a San Giovanni in Persiceto

La casa della carità di San Giovanni in Persiceto

«L'incontro con l'arcivescovo in prossimità del Natale è un appuntamento che non è mai mancato nella Casa della Carità di San Giovanni in Persiceto e che ricorre ogni anno dalla sua fondazione, avvenuta 26 anni fa – spiega la responsabile della Casa, suor Paola Benedetta delle Carmelitane minori della carità, che da sempre reggono la struttura – Prima era il cardinale Biffi ed ora è il cardinale Caffarra che regolarmente ci viene a visitare per celebrare la Messa e incontrare gli ospiti della Casa e tutta la comunità». Infatti domani la Messa festale delle 18.30 sarà presieduta dal Cardinale, che al termine saluterà personalmente tutti gli ospiti. La Casa accoglie attualmente 16 disabili, in maggior parte giovani, tra cui alcuni bisognosi di assistenza continua 24 ore su 24, con il più piccolo di 5 anni. Il servizio di assistenza viene svolto da suor Paola Benedetta e da un'altra religiosa, con il sostegno di numerosi volontari provenienti da tutte le parrocchie del vicariato e da Bologna. (R.F.)



L'esempio della Sacra Famiglia narrata dai Vangeli continua a formare i ragazzi in un mondo sempre più complesso e difficile

Educare alla scuola di Nazareth

DI GIUSEPPE MAZZOLI *

«Educare senza accontentarsi, – spiega Mazzoli – educare chiedendo ai figli una risposta positiva alle sollecitazioni: educare in prima persona e non delegare ad altri questo impegno»

I figli vadano bene a scuola, e ci dimentichiamo di curare la crescita spirituale. Ora, per curare la presenza della Grazia sui nostri figli, dobbiamo preoccuparci che la Grazia entri nelle nostre case, e questo può avvenire in tanti modi: solo che non dobbiamo dimenticarci perché l'ordinarietà di vita ci porta a pensare alla scuola, allo sport che «fa bene», ed a dimenticare la preghiera, la carità, il servizio. Luca dice che Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio ed agli uomini, e possiamo accomunare questo a scuola, sport e fede. Noi dobbiamo avere la stessa tensione educativa facendo crescere le tre dimensioni dei nostri figli. E come riuscire in questa impresa in una società che va tutta in un'altra direzione? Credo che il Vangelo ci dia due indicazioni da considerare e seguire, valide in ogni tempo. La prima è quella che don Bosco chiama assistenza salesiana. Lo stare in mezzo ai giovani, ai figli, fare quello che a loro piace, perché essi facciano quello che noi suggeriamo loro. Stare con loro, vivere con loro il più possibile, limitando al massimo gli aiuti esterni, perché quando siamo con loro si comportino diversamente e siano indotti al bene. Stare in mezzo a loro con autorevolezza: Luca ci dice che Gesù «stava loro sottomo», mentre sua madre «custodiva tutte queste cose nel suo cuore». Cos'è

questo, se non vivere l'autorevolezza di chi sa farsi ascoltare ed ubbidire perché ama e dimostra sempre il suo amore? Educare senza accontentarsi, educare chiedendo ai figli una risposta positiva alle nostre sollecitazioni: ma soprattutto educare in prima persona e non delegare ad altri questo impegno. Questo vale soprattutto per i padri, che sono i grandi assenti nell'attività educativa. Ricordiamoci che se educiamo al ribasso, o con la paura di essere sopraffatti dal male e dalla cattiva società otterremo poco, mentre puntando in alto sapremo dare una prospettiva d'infinito alla loro vita. Scrive don Massimo Laponi dell'Abbazia di Farfa: «Probabilmente non è errato affermare che nel giovane e giovanissimo di oggi può esserci una coscienza critica precoce. Ora due sono le possibilità – se c'è differenza tra la cultura della famiglia e quella della società: o il bambino criticherà la famiglia, o il bambino criticherà la società. Tutto dipende da quale delle due proposte culturali s'imporrà a lui con maggiore autorità e convinzione». Non trattiamo i nostri figli come delle schiappe: se così facciamo diventeranno brocchi, se invece daremo obiettivi alti e pretenderemo, proveranno a tenerci testa, ma alla fine saranno adulti! La seconda indicazione che possiamo raccogliere dal Vangelo dell'infanzia è che Maria e Giuseppe educavano nel contesto di una comunità. «Credendo che egli fosse nella comunità, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti». Gesù è libero nella sua comunità perché i genitori sanno che tutta la comunità è responsabile del loro figlio. Noi dobbiamo recuperare questo senso di comunità, di paese, o, io lo chiamo, di tribù. Questo avviene educando insieme.

* associazione «Il vino di Cana»



Il vescovo di Carpi dai cavalieri e dame del Santo Sepolcro

Oggi alle ore 10.30 in Cattedrale la Messa presieduta da monsignor Francesco Cavina in preparazione alle feste di Natale dedicata in particolare ai membri dell'ordine equestre internazionale. Alle 11.45 nella sala Santa Clelia dell'arcivescovado una meditazione sul tema «Ci è stato dato un Figlio»

Oggi, in Cattedrale, nel contesto dell'incontro in preparazione del Santo Natale per Cavalieri e Dame dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi, celebra alle ore 10.30 la Messa e alle ore 11.45 nella Sala Santa Clelia del Palazzo Arcivescovile, detta una meditazione – aperta a tutti – sul tema: «Ci è stato dato un Figlio». A riguardo, giovi precisare che il suddetto Ordine, di antichissima origine, è una associazione internazionale di fedeli, dotata di personalità giuridica di diritto canonico (cf. can. 312 § 1 del vigente codice), cui è stata affidata dal Santo Padre la speciale missione di assistere la Chiesa di Terra Santa e di rafforzare nei suoi membri la pratica della vita cristiana. L'Ordine, come tale, possiede i criteri di ecclesiastività stabiliti per le associazioni ecclesiali da Papa Giovanni Paolo II nella Esortazione Apostolica «Christifideles Laici»,

ossia: 1) «il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità», si che le associazioni devono essere strumenti di santità, per i loro membri; 2) «la responsabilità di confessare la fede cattolica», si che ogni associazione deve essere luogo di annuncio e di proposta della fede e di educazione ad essa nel suo integrale contenuto; 3) «la testimonianza salda e convinta» con il Papa e con il Vescovo della Chiesa locale, espressa anche con la leale disponibilità ad accogliere i loro insegnamenti dottrinali e orientamenti pastorali; 4) «la conformità e la partecipazione alle finalità apostoliche della Chiesa», per cui tutte le associazioni sono chiamate ad uno slancio missionario che le renda sempre più soggetti di una nuova evangelizzazione; 5) «l'impegno di una presenza nella società umana che alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo».

San Nicolò

Ac, Messa e auguri con il cardinale

Da più di dieci anni, al termine del tempo d'Avvento, si è consolidata la bella tradizione di celebrare insieme l'Eucarestia e di scambiarsi gli auguri di Natale. A questo appuntamento non è mai mancato il cardinale Carlo Caffarra, che oltre a presiedere la celebrazione eucaristica, ci dona tutti gli anni la sua affettuosa e paterna presenza e ci regala qualche riflessione su questo tempo di attesa del Signore che viene. Anche quest'anno, mercoledì 17 dicembre, alle ore 19 celebreremo, insieme al cardinale, la Messa nella chiesa di San Nicolò, in via Oberdan 14 e, a seguire, il consiglio diocesano dell'Azione Cattolica nella sede di via Del Monte. Siamo certi che, come sempre, sarà il modo più bello per prepararci ad accogliere la nascita di Gesù, che viene a rinnovare la nostra vita, a donarci una speranza che mai si arrende, a portarci la sua pace.

Donatella Broccoli

l'omelia

Non lasciarsi rubare la speranza

Pubblichiamo un passaggio dell'omelia tenuta domenica dal cardinale ad Altedo

In questo cammino di conversione, siamo insidiati da una gravissima insidia. L'insidia è di lasciarsi derubare la speranza; di ritenere che non sia più possibile alcuna sorpresa nella nostra monotona esistenza. L'autore della seconda lettera di Pietro ha di fronte una comunità scoraggiata, senza speranza. «Sono già passati tanti anni dalla venuta del Signore. Che cosa è cambiato? Nulla». Quando uno si lascia dominare da questi pensieri, in lui la fede si è già spenta. La risposta è molto bella: «Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi». E' il tempo del pentimento, perché è il tempo della misericordia di Dio. Cardinale Carlo Caffarra

La visita pastorale del cardinale Caffarra ad Altedo

È con grande gioia che la parrocchia San Giovanni Battista di Altedo ha accolto il cardinale Caffarra in visita pastorale, nei giorni 6 e 7 dicembre. Innanzitutto è significativo il fatto che, come primo atto della sua visita, il cardinale abbia voluto visitare alcuni anziani e persone in particolari difficoltà. Tra l'altro il cardinale aveva avuto modo di conoscere alcuni altedesini durante uno degli ultimi pellegrinaggi dell'Unitas a Lourdes ed è stato piacevole ricordare alcuni momenti particolarmente significativi di quelle giornate. Il pomeriggio del sabato è stato dedicato all'incontro con i diversi gruppi della scuola di catechismo, accompagnati dai genitori, oltre che dai

catechisti. Un'ottima occasione per conoscere da vicino la realtà della vita parrocchiale, che il cardinale ha trovato viva ed attiva, complimentandosi pubblicamente per questo con il parroco don Antonio Dalla Rovere. Il giorno dopo, domenica mattina, il cardinale ha celebrato la Messa, dopo la quale si è tenuta una assemblea. Da ricordare e da meditare sono le indicazioni pastorali da lui espresse e chiarite bene durante questa assemblea. Ha ricordato l'importanza della catechesi, da rivolgere non solo ai bambini e ai giovani, ma anche agli adulti. Poi ha elencato le categorie di persone che hanno più bisogno. Innanzitutto i bambini, per i quali si tende a non avere più rispetto; essi hanno bi-

sogno di due genitori, un padre e una madre. Poi i giovani, che in genere non hanno lavoro, sono scoraggiati e guardano al futuro senza più speranza. E ancora le famiglie, cellule fondamentali della società civile: non si deve dimenticare – si è raccomandato il cardinale – di fare periodicamente la festa della famiglia. Inoltre ricordare sempre i poveri, perché chi regala ai poveri presta al Signore. Ultima importantissima raccomandazione: non lasciamoci derubare la speranza del cuore. Il Signore non si è ancora stancato di noi, ci ha ribadito il cardinale, perché «...i bambini continuano a nascere! L'assemblea si è conclusa con la raccomandazione di pregare i nostri protettori. Così è terminata la visita pastorale, l'ultimissimo atto della quale è stato il dono, da parte del cardinale, alla parrocchia di Altedo, di una immagine della Madonna di San Luca.

Anna De Maria Gnudi



La parrocchia di Altedo

L'arcivescovo ha ricordato l'importanza della catechesi, non solo per i bambini e per i giovani, ma anche agli adulti. Poi ha elencato le categorie di persone che hanno più bisogno tra cui le famiglie, cellule fondamentali della società civile

Asphi e Unicredit insieme per supportare i disabili



Grazie al supporto di Unicredit, la Fondazione Asphi, in occasione di Handimatica 2014 (decima edizione della mostra-convegno su «Disabilità e Tecnologie Ict»), ha presentato il progetto «WE-BinBO»: con una nuova dotazione tecnologica per la propria aula-laboratorio, la Fondazione supporterà sperimentazione e diffusione, anche a distanza, di nuovi metodi didattici inclusivi. Avvalendosi di una decina di tablet di ultima generazione messi a disposizione da Unicredit, saranno infatti sperimentate attività scolastiche ed extrascolastiche dedicate all'apprendimento e all'inclusione di tutti gli studenti, compresi i soggetti con disabilità e con bisogni educativi speciali come i Disturbi specifici di apprendimento (Dsa) o il possesso di una lingua di origine che non sia l'italiano. Saranno inoltre utilizzati au-

tili per l'uso di tablet da parte di utenti con vari tipi di difficoltà. I risultati delle sperimentazioni saranno poi condivisi tra i docenti, raggiunti anche a distanza attraverso una serie di seminari on-line (i cosiddetti Webinar). «Questo progetto», spiega Luca Lorenzi, Deputy regional manager Centro Nord di Unicredit, «è la naturale evoluzione di altre esperienze di Asphi che abbiamo supportato nel campo dell'inclusione attraverso tecnologie digitali. Il tema ci vede molto coinvolti, poiché crediamo sia un dovere cercare ogni possibilità per sviluppare i talenti presenti in ciascuna persona. D'altra parte, mutuiamo le migliori esperienze anche per facilitare l'interazione banca-cliente e banca-dipendenti in presenza di problemi di ipovisione o sordità». Su questi aspetti Unicredit è stata invitata a organizzare all'in-

terno di Handimatica 2014 un incontro - «Unicredit accessibile» per i dipendenti e per i cittadini - nel corso del quale la banca ha presentato le politiche di «Take Care» rivolte ai dipendenti e ai cittadini disabili. Le iniziative messe in atto in tal senso da Unicredit si ispirano ai principi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e tra le più significative sono senz'altro da ricercare quelle dedicate alle persone con disabilità (sordi, ciechi e ipovedenti). Per loro sono state sviluppate soluzioni organizzative e tecnologiche (bancomat audio, numero verde accessibile, software specifici come Videochiamate, Magic Jaws, tool) tali da poter permettere un inserimento professionale nel normale ciclo di produttività aziendale, o, per i clienti, l'utilizzo di specifici servizi accessibili.

Caterina Dall'Olio

Al Santo Stefano una web radio per i giovani del quartiere

Nasce per iniziativa del Consiglio di Quartiere dei giovani di Santo Stefano, in collaborazione con alcune associazioni e le scuole del territorio, «RadioActive», una web-radio, cioè un'emittente radiofonica che trasmette il proprio palinsesto in forma digitale attraverso il Web ed è accessibile con qualsiasi strumento in grado di connettersi alla rete. Creare una radio con un canale personalizzato consente di realizzare e gestire tutti i contenuti che si desidera veicolare e di raggiungere un numero elevato di ascoltatori, anche da più parti del mondo, attraverso un semplice dispositivo connesso alla rete. La musica è un linguaggio universale, che attrae i giovani e li unisce: in RadioActive tutto nasce dai ragazzi: il logo, il nome, la presentazione del progetto, il palinsesto. Coadiuvati dal web radio engineer Stefano Malaisi alcuni ragazzi che frequentano le scuole superiori del Quartiere (Liceo classico Galvani e Istituto statale d'Arte), si ritrovano per costruire il palinsesto tecnico attraverso cui diffondere per ora musica, ma successivamente anche notizie e informazioni dalle scuole, per le scuole, eventi e commenti ai fatti quotidiani. (C.D.O.)

Si è conclusa con successo l'iniziativa di raccolta fondi per sostenere il portico del Colle della Guardia

Un passo per San Luca Obiettivo raggiunto



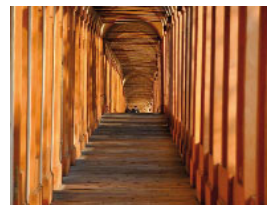
Veduta aerea del portico (foto Arrigo Goldoni)

Un passo per San Luca, la prima e più rilevante iniziativa italiana di crowdfunding civico promossa da una pubblica amministrazione, si appresta a concludersi con successo. Il progetto, lanciato nell'ottobre 2013 da Ginger per conto del Comune di Bologna con l'obiettivo di raccogliere 300.000 euro, necessari per l'impellente apertura di alcuni cantieri di restauro del portico più lungo del mondo, quello di San Luca, ha infatti superato di slancio il proprio traguardo, oltrepassando, grazie alle donazioni di oltre 7.030 sostenitori, quota 338.000 euro. Felice di annunciare il successo di «Un passo per San Luca» è Agnese Agrizzi, presidente di Ginger, startup tutta al femminile fondata da 5 manager culturali che ha ideato e gestito la campagna di crowdfunding: «I risultati raggiunti da Un passo per San Luca sono

indicativi delle potenzialità insite nel crowdfunding per la cura dei beni culturali. Potenzialità che riguardano sia la raccolta fondi, che l'attività di valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico di cui è ricca l'Italia». Avviare un processo di partecipazione grazie al quale più di 7.000 persone hanno donato in media 50 euro a testa per i lavori di restauro, ha significato arricchire il valore culturale del monumento e avvicinarlo ai bolognesi. Il portico di San Luca è un simbolo dell'identità della città e rappresenta un caso unico al mondo per la sua lunghezza: «è stato costruito nel 1677 grazie a donne e uomini bolognesi che mattoncino per mattoncino attraverso un lungo passamano trasportarono i materiali fino a congiungere la città con il Santuario della Madonna di San Luca. Il portico si estende per quasi 4 km, per un totale di 358 archi

che si arrampicano sulla collina adiacente al centro storico di Bologna. Un complesso monumentale che ha costantemente bisogno di cure; quando, nel 2013, il Comune di Bologna si è accorto che il portico aveva urgenza di interventi di restauro, ha deciso di chiedere aiuto ai cittadini, avviando la campagna di crowdfunding. In occasione del lancio della campagna il Sindaco ha esortato i cittadini a partecipare e ha dato il buon esempio versando i primi 100.000 euro. La risposta della cittadinanza non si è fatta attendere: attraverso il sito www.unpassoperlanluca.it le diverse componenti della città hanno potuto esprimere il proprio sostegno verso uno dei simboli di Bologna. Informazioni e contatti: www.unpassoperlanluca.it, www.ideaginger.it, ginger@ideaginger.it, telefono: 3397167961.

Il portico si estende per quattro chilometri per un totale di 358 archi sulla collina adiacente al centro storico



«Agevolando»

Un'associazione per i giovani «care leavers»

Si è presentato nei giorni scorsi il «Care leavers network dell'Emilia Romagna» dell'associazione Agevolando, nata nel 2010 su iniziativa di ex-ospiti di comunità per minori «fuori famiglia». Obiettivo principale dell'associazione è valorizzare e sostenere giovani ex-ospiti di comunità per minori e/o di famiglie affidatarie attraverso la promozione della loro partecipazione individuale e sociale. «I care leavers, ovvero i giovani in uscita o usciti da percorsi «fuori famiglia» - spiegano i responsabili - sono uno dei gruppi sociali più vulnerabili: essi, rispetto ai coetanei che vivono con la loro famiglia, hanno una probabilità tre volte maggiore di commettere reati, quattro volte maggiore di avere un disturbo psicologico significativo e otto volte maggiore di essere esclusi dalla scuola». (C.D.O.)

solidarietà

Guardiamoci intorno, qui a Bologna e dintorni. Non è un bel spettacolo vedere tanti poveri, nessuno uguale all'altro nelle loro necessità e nelle loro umiliazioni. Guardiamoci intorno, noi della San Vincenzo. Che cosa possiamo fare? Dare da mangiare agli affamati... sì, è cosa buona. Vestire gli ignudi. Anche questa è cosa buona. Visitare gli ammalati nel corpo, nel cuore, nello spirito è cosa buonissima. Tutto questo ci aiuta a parlare con tante persone, a conoscerle. E entrando nelle loro case o con un passaparola di cui spesso non

Concerto di Natale per la San Vincenzo

ci accorgiamo, abbiamo visto spuntare anche i sorrisi di tanti bambini. Sono bambini che con fatica vanno a scuola e per loro questo è un miracolo. Sono bambini che non sempre parlano correttamente, anche perché il linguaggio in casa e a scuola è diverso e difficile. I genitori parlano la loro lingua, mentre i figli ne parlano un'altra, la nostra, provocando difficoltà e disorientamento. Cosa possiamo fare per i sorrisi dei bambini? Aiutarli nello studio, accompagnarli, finché è possibile, dare anche a loro la serenità di cui ogni bambino ha diritto. Noi del-

la San Vincenzo tutto questo lo facciamo dal 2009. E abbiamo dato anche un nome a questa opera. «Il granello di sapa». Dopo scuola per minori in difficoltà. Per questo Natale 2014 contiamo sulla generosità dei bimbi del «Piccolo coro Athena», che il 21 dicembre, alle ore 17, presso la Chiesa di Santa Maria della carità in via S. Felice, 64, ci stupiranno per la loro bravura. Guardiamoci intorno, noi della SanVincenzo. Guardiamoci intorno con gratitudine. E bene fare bene il bene!

Raffaella Susco



Sopra, il logo della Sg Fortitudo 1901

Alla bolognese Sg Fortitudo il Collare d'oro del Coni

Domani a Roma il presidente del Coni Giovanni Malagò, insieme al presidente del Consiglio Matteo Renzi, consegneranno a Sg Fortitudo il «Collare d'oro al merito sportivo», la massima onorificenza del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Il Collare viene conferito ad atleti, dirigenti e società che abbiano già ottenuto la Stella d'oro al merito sportivo e nel caso delle società, a quelle che abbiano un'anzianità di costituzione di almeno 100 anni. A Roma il presidente di Sg Fortitudo Giancarlo Tesini non potrà essere presente per motivi di salute; per la società saranno presenti il vice presidente Adriano Blaffard e il consigliere Tina Natoli Morri. Sg Fortitudo nasce nel 1901 per volontà del canonico don Raffaele

Mariotti per aiutare, attraverso lo sport, i ragazzi nella loro crescita umana e spirituale. Una società che non ha mai fatto discriminazioni, anche se non ha mai messo in secondo piano i propri valori legati al Vangelo, anche grazie alla presenza carismatica e attiva di sacerdoti come propri direttori: tra essi, ultimo in ordine di tempo, don Giovanni Sandri, improvvisamente e prematuramente scomparso l'estate scorsa. Dopo aver ricevuto circa un mese fa la lettera che annunciava il conferimento del riconoscimento, il presidente Tesini ha tenuto a ribadire che: «questa onorificenza è il riconoscimento del ruolo che Sg Fortitudo svolge da oltre un secolo per i ragazzi ed in particolare per le situazioni più difficili, come quelle, ad esempio, rappresentate dalla

squadra degli «Over limits» di Marco Calamai. Ci richiamo il ruolo educativo avuto in questi anni, senza dimenticare che da noi sono nate realtà agonisticamente importanti con le distaccate sezioni del baseball e basket, vincitrici di scudetti e titoli internazionali. Nello stesso momento, siamo felici di essere riusciti a mantenere sezioni importanti come la ginnastica, che dà il nome alla stessa società e di averne create altre come calcio, hockey e tennistavolo». «Siamo certi - ha concluso Tesini - che anche attraverso questi attestati del mondo istituzionale i nostri dirigenti e tecnici saranno sempre più spronati a dare il meglio di loro per mantenere alto nella nostra città un marchio e una realtà gloriosa come quello di Sg Fortitudo».

Matteo Fogacci

Il riconoscimento sarà consegnato domani dal presidente Malagò e dal premier Renzi

Il Collare viene conferito ad atleti, dirigenti e società che abbiano già ottenuto la Stella d'oro al merito sportivo e nel caso delle società, a quelle che abbiano un'anzianità di costituzione di almeno 100 anni: Sg Fortitudo è nata nel 1901

Tanta musica e molta fotografia

Oggi, alle ore 17, nella basilica di Santa Maria dei Servi, la **Schola gregoriana Benedetto XVI** diretta da don Nicola Bellinzoni proporrà l'elevazione in canto gregoriano «In lumine tuo». Sempre oggi alle 17, nella chiesa degli **Angeli Custodi** (via Lombardi), musica con Mikrokosmos dei Piccoli e giovani e altri cori diretti da Michele Napolitano. Oggi, alle 18.30, nell'**Oratorio di San Carlo** Elia Cascio proporrà il recital pianistico «Astiere in tour». Sarà inaugurata martedì 16, ore 18.30, nel foyer del Teatro Duse di Bologna la mostra «Stories. Un viaggio tra fotografia e letteratura» del fotografo bolognese **Paolo Gotti**. La serie fotografica si compone 13 immagini selezionate dall'archivio di oltre 10.000 che Gotti ha scattato nei suoi viaggi intorno al mondo. Ogni immagine è associata ad una citazione tratta da un celebre romanzo, storico o contemporaneo. Mercoledì 17, nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, alle ore 18, l'**Accademia degli Astrusi**, Federico Ferri, direttore, con Elena Cecchi Fedi, soprano, presenta «Concerti da chiesa e motetti virtuos» di Musiche di Corelli, Vivaldi, Zaveri, Perti - Martini e altri. Ingresso libero.

Per l'«Avvento in musica» Messe cantate

Oggi e domenica prossima, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Strada Maggiore 4, durante la celebrazione eucaristica delle 12 avranno luogo gli ultimi due appuntamenti (ma ci sarà poi una «coda» in aprile) di «Avvento in Musica», promosso dall'Associazione Culturale «Messa in Musica». Oggi il gruppo vocale Heinrich Schütz direttore da Roberto Bonato, con Enrico Volontieri, organo, esegue la «Messa a 4 da cappella» di Claudio Monteverdi. Domenica 21 chiude l'iniziativa la «Messa in Sol» della compositrice contemporanea Giuliana Spalletti. L'opera, scritta in onore di Santa Caterina de' Vigri, fu ultimata nel 1997 ed eseguita in prima assoluta presso il santuario del Corpus Domini di Bologna.

Duse, va in scena «La dodicesima notte»



(C.S.)

«La dodicesima notte o Quel che volete» (in inglese «Twelfth night, or What you will») è una commedia in cinque atti scritta da William Shakespeare tra il 1599 e il 1601. Il titolo allude alla festa della Dodicesima notte (corrispondente all'Epifania) chiamata in questo modo per il numero dei giorni che trascorrono dal Natale fino alla festività. Ed ecco «La dodicesima notte» sul palco, proprio aspettando il Natale. Sarà al Duse, da domani fino al 21 gennaio, in orario mattutino (vedere il sito del Teatro), con la regia di Gabriele Tesauri. La scelta di lavorare su «La dodicesima notte» deriva dalla volontà di proseguire uno studio sulla poetica d'amore di Shakespeare iniziato quando il regista ha conosciuto gli attori che compongono la compagnia «Officina dei Tratti» durante un laboratorio presso la Scuola di Teatro di Bologna «Alessandra Galante Garrone». Lo spettacolo si svolgerà sul palcoscenico del Teatro, per un pubblico di soli 70 spettatori.

Domani nella sede di via Riva di Reno 55 saranno esposti otto straordinari fossili raccolti dal cardinale, appassionato collezionista

«Naturalia et mirabilia» nella Raccolta Lercaro

I reperti sono tre grandi palme, due piante acquatiche e tre pesci, tutti in ottime condizioni, provenienti dal territorio veronese (Bolca) e risalenti all'Eocene (circa 49-52 milioni di anni fa)



Particolare di uno dei tre fossili di palma raccolti dal cardinale Lercaro

DI CHIARA SIRK

Che il cardinale Giacomo Lercaro fosse un appassionato e un conoscitore d'arte era noto. Che della sua collezione facessero parte anche alcuni fossili è una novità, diventata, grazie alla dinamica gestione della Raccolta a lui intitolata, di cui monsignor Ernesto Vecchi è presidente e padre Andrea Dall'Asta S.I. direttore, un'occasione di studio e di esposizione. Così, in collaborazione con Donatella Serafini Fracassini (già docente di Botanica dell'Università di Bologna), la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, domani alle 18, presenta «Naturalia et mirabilia. I fossili del cardinale Lercaro dalla Wunderkammer privata al museo», nella sede di via Riva di Reno 55. Si tratta di otto straordinari fossili finora esposti esclusivamente nella residenza del Cardinale, a Ponticella di San Lazzaro di Savena e oggi, per la prima volta, resi noti al pubblico attraverso un allestimento permanente che li porterà a diventare parte integrante della collezione della Raccolta Lercaro. I fossili sono tre grandi palme, due piante acquatiche e tre pesci, tutti in ottime condizioni conservative, provenienti dal territorio veronese (Bolca) e risalenti al periodo dell'Eocene (circa 49-52 milioni di anni fa), che si pongono come testimonianze del clima e del paesaggio esistente milioni di anni fa nell'area degli attuali monti Lessini, paragonabile a quello delle

San Petronio

Coro Stelutis, il concerto di Natale

Oggi, alle ore 17, nella basilica di San Petronio, il Coro Stelutis, diretto da Silvia Vacchi, presenta un Concerto di Natale. Il ricavato andrà a favore del restauro della basilica. Il complesso corale, nato a Bologna nel 1947 ad opera di Giorgio Vacchi che ne è stato il direttore sino al momento della scomparsa, ha in repertorio canti della tradizione orale, soprattutto emiliano-romagnola, ritrovati e trascritti durante accurate ricerche sul campo. Il Coro ha eseguito oltre settecento concerti e realizzato dodici incisioni discografiche che raccolgono il frutto delle esperienze armoniche del maestro Vacchi. (C.D.)

barriere coralline. I fossili hanno da sempre sollecitato la curiosità dell'uomo e, fin dall'antichità classica, sono stati oggetto di osservazioni e congetture. Intuiti nella loro essenza reale, sono stati via via interpretati come prove del diluvio universale, scherzi della natura o autogenerati dalla terra per influenza delle stelle. Così, per il loro carattere straordinario, nel corso del Quattrocento e nel secolo successivo, fossili d'ogni genere si assiepano nello studio del collezionista erudito diventando allo stesso tempo oggetto di studio e motivo di stupore. In queste stanze, vere e proprie «camere delle meraviglie» (Wunderkammern,

appunto), si vanno costituendo collezioni enciclopediche che dureranno per tutto il Seicento. I fossili costituiscono un piccolo «teatro del sapere» in cui vanno sommandosi esigenze di conoscenza e di meraviglia, di studio e di sbalordimento, di ricerca scientifica e di esibizione dello straordinario. Nell'opera di collezionismo svolta dal cardinale Lercaro sono presenti entrambi questi aspetti, considerati entro una prospettiva di senso storico. La «collezione d'arte e di meraviglie» del Cardinale può ancora oggi essere luogo in cui sostenere per riflettere e rinfacciare in ogni cosa l'impronta dell'opera creativa di Dio.

taccuino

Auditorium Manzoni. Due date per la musica sinfonica



Due appuntamenti con la musica sinfonica segnano questa settimana, entrambi all'Auditorium Teatro Manzoni, inizio sempre ore 20.30. Oggi Vladimir Ponkin dirige l'Orchestra del Teatro Comunale in un concerto dedicato a Vladimir Delman. Delman (Leningrado 1923 - Bologna 1994) è stato uno dei massimi interpreti della cultura musicale russa. Arrivato in Italia dall'Unione Sovietica nel 1974 qui rimase fino alla fine. In programma Valzer e Polonaise da «Evgenij Onegin» di Čajkovskij, «Suite medievale in mi maggiore, op. 79» di Glazunov e «Sinfonia n. 1 in fa minore», op. 10 di Sostakovic. Venerdì 19, l'ultimo concerto della stagione sinfonica 2014 presenta il «Concerto per pianoforte e orchestra in re minore, n. 3» op. 30 di Sergej Vasil'evič Rachmaninov, al pianoforte Nikolaj Khozainov. Seguirà la «Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92» di Ludwig van Beethoven. Sul podio Stefan Anton Reck. (C.D.)

Centro Manfredini. In San Martino lo spettacolo di Natale



Il Centro culturale Enrico Manfredini assieme alla compagnia teatrale «Ad astra», domenica 21, alle 21.15, nella chiesa di San Martino (via Oberdan 25), presenta «Che ce ne facciamo del Natale? Bariona o figlio del tuono: racconto di Natale per cristiani e non credenti». Lo spettacolo rilegge il testo che Jean Paul Sartre scrisse e rappresentò nel Natale 1940 per i suoi compagni di prigionia nel campo di Trevi. La storia ruota intorno alla figura di Bariona, capo di un villaggio vicino a Betlemme, quando la Giudea era oppressa dai Romani. Il testo offre al lettore un'esperienza religiosa che raggiunge l'apice nella descrizione del rapporto che lega la Madonna al Bambino; un'esperienza politica, sollecitando i prigionieri alla resistenza. Info e prenotazioni: Centro (centromanfredini@gmail.com) o Letizia (3200360256).

Musica Insieme. Concerto del violinista Pinchas Zukerman



Virtuosismo dalla tecnica prodigiosa, Pinchas Zukerman, uno dei violinisti (e violisti) più amati al mondo, sarà domani al Teatro Manzoni, ore 20.30, per «Musica Insieme». Si esibirà insieme ad Amanda Forsyth, apprezzata violincellista americana, e alla pianista Angela Cheng insignita di prestigiosi premi internazionali, in un programma che coniuga tecnica e lirismo. In duo Zukerman e Cheng eseguiranno la celeberrima «Sonata» di César Franck, composta nel 1886 come dono di nozze al violinista belga Eugène Ysaÿe, fonte di ispirazione per «Ala» la ricerca del tempo perduto di Proust. Passerà poi con Forsyth ai «Trii» di Beethoven e Mendelssohn, che incominceranno il programma. Chiude la «Suite Popolare Española» di Manuel de Falla, un canto alla malinconia, alla gelosia e alle tinte forti della Spagna.

«Succede solo a Bologna». Progetto Lis, visite anche per i sordi



Si svolgerà a Bologna il «Progetto Lis», organizzato dall'associazione no profit «Succede solo a Bologna» insieme al Comune. Il progetto, primo in Italia, organizza una serie di visite guidate a Bologna fruibili sia da udenti che da persone sorde, grazie alla presenza contemporanea di una guida interprete Lis (Lingua italiana dei segni) e di una guida turistica autorizzata. La prossima visita sarà domenica 21, «L'isola». «BoNas», ovvero come riscoprire le tradizioni natalizie in genere e quelle locali in particolare. È prevista la visita al presepe della basilica di Santo Stefano, all'esposizione in Corte Isolani, al Presepe dei Commercianti a Palazzo Segni Masetti. Inoltre visita al mercatino di Santa Lucia in Strada Maggiore. Partenza ore 15.30 da Piazza Maggiore angolo via D'Azeglio. Prenotazione: <http://www.succedesolobologna.it/benvenuti/visite-guidate-a-bologna/>

Oratorio San Filippo Neri, tre appuntamenti



Oggi una rappresentazione teatrale per bambini, martedì concerto di musiche natalizie medievali e giovedì Anna Ottani Cavina illustra le rappresentazioni de «La Pietà»

La settimana di musica, spettacoli e incontri, promossi dalla Fondazione del Monte all'Oratorio San Filippo Neri, inizia oggi, con uno spettacolo di teatro per bambini (ore 16.30). Una virtuosa della danza classica cercherà di interpretare «Il Lago dei Cigni», la grande opera di Tchaikovsky. Purtroppo per la danzatrice e per il pubblico, Arturo,

servo di scena e uomo tuttofare, sarà causa di una serie d'incedenti che porteranno inesorabilmente alla catastrofe. Tra coreografie improbabili e situazioni imbarazzanti, i protagonisti si lasciano superare dagli eventi in un crescendo comico. Dai 4 anni. regia di Pina Blankvoort, con Max Maccatelli e Patricia Rubinstein. Martedì 16, ore 21, il concerto «Puer natus» presenta le più belle melodie dell'Antifonario di Bobbio (XIV sec.) dedicate al Natale e alla figura della Vergine, accostate a brani dalle «Cantigas de Santa Maria» e dal «Libre Vermell» (XIII sec.). Un viaggio lungo la via Francigena, percorso di pellegrinaggio che univa Canterbury a Roma. È rappresentato un Medioevo pieno di luce e di gioia, dove trionfa la Vergine Maria e la simbologia a lei connessa: rose e viole, gigli candidi,

stelle splendide e fulgore di suoni. Ai brani antichi ne saranno accostati alcuni della tradizione popolare dell'Italia Settentrionale ed anglosassone. Con il gruppo vocale e strumentale «Energia ed Eudaimonia», diretto da Maddalena Scagnelli. Giovedì 18, infine, sempre ore 21, Anna Ottani Cavina interviene nell'incontro su «La Pietà». Pietà, deposizioni e compianti fanno parte di un'iconografia del dolore che da sempre ha affascinato gli artisti. Le immagini che più profondamente hanno segnato la cultura visiva d'Occidente, dal Medioevo all'età moderna, saranno illustrate e commentate per il pubblico dell'Oratorio, da una delle più note storiche dell'arte. Con questa serata, la seconda parte della stagione 2014 della Fondazione si congeda dal pubblico.

Chiara Deotto



magistero on line

Sul sito della diocesi www.bologna.chiesacattolica.it sono presenti le omelie, le preghiere e i discorsi integrali del cardinale. Nell'apposito archivio dell'arcivescovo metropolitano si possono rintracciare i testi completi del magistero del cardinale Caffarra.



Immacolata

Riportiamo una sintesi dell'omelia del cardinale Caffarra, tenuta lunedì scorso in mattinata nella basilica cittadina di San Petronio, in occasione della solennità mariana

Maria piena di Grazia Il suo nome più bello

di CARLO CAFFARRA*

La solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, che oggi celebriamo, è una delle feste mariane più amate dal popolo cristiano. Essa celebra un grande evento di grazia accaduto a Maria: Ella non solo non ha commesso alcun peccato, ma è stata preservata persino da quella comune eredità del genere umano che è la colpa originale. La parola di Dio che abbiamo or ora ascoltato, ci aiuta ad avere una qualche intelligenza di questo mistero, e lodare il Dio di ogni grazia con maggiore consapevolezza. L'evento di grazia che oggi celebriamo ha, per così dire, il suo prologo in cielo ed il suo prologo in terra. Il primo ci viene narrato nella seconda lettura; il secondo nella prima. Partiamo dunque dal prologo in cielo.

E' svelata la progettazione del Padre a riguardo della persona umana. Essa non è posta nell'esistenza senza che

chi ve la pone non abbia un disegno su di essa. Questo divino progetto ha tre tempi. Esso ha il suo inizio, la sua spiegazione diventa primogenito di molti fratelli. Egli ha prima del suo Gesù Cristo di introdurre nella sua stessa vita divina, come figli adottivi, ad immagine e somiglianza del suo figlio unigenito. «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo... predestinandoci ad essere suoi figli adottivi». Il secondo tempo è la concreta realizzazione di questo progetto «per opera di Gesù Cristo».

E' mediante l'assunzione della nostra natura umana che l'Unigenito diventa primogenito di molti fratelli. Egli ha preso da noi la nostra umanità e ci ha donato in cambio la sua divina filiazione.

Il terzo e ultimo tempo è il raggiungimento dello scopo di questa opera: entrare nella vita eterna, in definitivo possesso della gioia di Dio. Ma ora contempliamo il prologo in terra: è narrato nella prima lettura. Siamo alle

origini dell'umanità, e della sua vicenda storica. L'uomo ha perso se stesso, la sua dimora: «Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: dove sei?». E' accaduto che l'uomo si rifiuta di entrare nel progetto di Dio, ed ha voluto decidere egli stesso, in piena autonomia, quale è il suo bene ed il suo male. Due libertà create, quella di Satana [qui simboleggiato dal serpente] e quella dell'uomo, si oppongono lungo la storia alla realizzazione del progetto divino. Ecco, cari fratelli e sorelle, e su questo sfondo che si comprende la solennità odierna. E siamo così giunti alla pagina evangelica.

L'angelo saluta Maria, come abbiamo sentito, nel modo seguente: «ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». «Piena di grazia»: è il nome più bello di Maria, datole da Dio stesso. Esso indica che è da sempre e per sempre l'amata, la prescelta per accogliere il dono più prezioso: Gesù, l'amore incarnato di Dio.

*Arcivescovo di Bologna



Il cardinale Carlo Caffarra

L'affidamento della città

Pubblichiamo la preghiera dell'arcivescovo all'Immacolata durante la «Fiorita» in piazza Malpighi lunedì scorso.

Grande Madre di Dio, ancora una volta desidero affidarti questa città: sempre più inquieta e disgregata. Essa ha un immenso bisogno di speranza. Tu «sei di speranza lontana vivace». Sostieni coloro che sono posti in autorità. Non temano di metter al primo posto il bene comune, sempre: lo chiediamo a te che sei la nostra difesa. Sostieni coloro che nel loro eroismo quotidiano non hanno rinunciato ad agire bene: lo chiediamo a te, che sei la Vergine potente. Illumina coloro che pensano di creare una società più giusta attraverso violenze, prevaricazioni e prepotenze: lo chiediamo a te, Vergine sapiente. Santifica la famiglia, pietra angolare dell'edificio sociale. Veglia sul cuore dei giovani, nostro futuro. Proteggi i bambini, la cui esistenza ci assicura che il Signore non si è ancora stancato della nostra città. Amen.

Cardinale Carlo Caffarra

«La grande opera dell'aquinata - spiega Barzaghi - è ritenuta cattedrale del pensiero»

i martedì. L'arcivescovo Caffarra alla serata sulla «Summa» di san Tommaso riedita dalle Edizioni Studio Domenicano



Guercino, San Tommaso d'Aquino

Per la rassegna «I martedì di san Domenico» il prossimo martedì 16 dicembre alle ore 21 presso il salone Bolognini nel convento san Domenico a Bologna in piazza san Domenico 13, sarà presente il cardinale Carlo Caffarra e padre Giuseppe Barzaghi per presentare la nuovissima edizione della Summa Teologica di san Tommaso d'Aquino edita dalle «Edizioni Studio Domenicano». La «Summa Theologiae» è la più famosa delle opere di Tommaso d'Aquino. Fu scritta negli anni 1265-1274, negli ultimi anni di vita dell'autore. La terza e ultima parte rimase incompiuta. È il trattato più famoso della teologia medievale, e la sua influenza sulla filosofia e sulla teologia posteriore, soprattutto nel cattolicesimo, è incalcolabile. Concepita come un manuale per lo studio della teologia più che come opera apologetica di polemica contro i non cattolici, nella struttura dei suoi articoli è una semplificazione tipica dello stile intellettuale della scolastica. Deriva da un'opera anteriore, la Summa Contra Gentiles, che era di contenuto più apologetico. La serata di martedì ha un titolo accattivante: «In una cattedrale. Dove fissare lo sguardo» la teologia di san Tommaso d'Aquino. Chiediamo a padre Giuseppe Barzaghi di anticiparci qualcosa sul significato dell'incontro.

Cosa rappresenta la «Summa teologica» di san Tom-

maso d'Aquino?

La «Summa Teologica» di san Tommaso viene - da tradizione - qualificata come «la cattedrale del pensiero, la cattedrale della teologia». Non è certamente un'immagine banale, è un'immagine profonda. Il titolo che ho scelto per indicare la riflessione che verrà sviluppata in questa serata, genera come una sospensione perché non è un'unica proposizione con un unico interrogativo, - «In una cattedrale, dove fissare lo sguardo?» - ma sono due immagini: «In una cattedrale» e «Dove fissare lo sguardo». Come a dire che in una cattedrale si contempla qualche cosa, si considera la totalità delle cose che sono contenute. Però il problema più grande è sapere individuare qual è il punto di vista, perché è solo dal punto di vista che si può vedere il rapporto che c'è tra il tutto e le sue parti. È questo il punto centrale della riflessione? Questo è il grande problema, perché non si può dire che il tutto sia semplicemente la somma delle parti, perché una parte non vale l'altra. Se io dico «L'uomo è composto di anima e di corpo» non dico effettivamente il tutto, perché l'anima è imparagonabile al corpo e viceversa. Però nello stesso tempo è il tutto che determina le parti: non posso dire che l'uomo sia l'anima, l'uomo è l'uomo e dentro l'uomo c'è un primato e una secondarietà e questo primato e secondarietà si riflettono reciprocamente.

Quello che conta, allora, è saper individuare lo sguardo. Certamente, e così nella Summa Teologica di san Tommaso riuscire a capire qual è il punto di vista è un po' la sfida, che secondo me consiste in questo: andare nel retroscena dello sguardo di san Tommaso. Cioè uno sguardo di santità è quello che riesce ad apprezzare l'argomentazione intorno a Dio, l'argomentazione intorno all'uomo rispetto alla natura, e dentro questo sguardo c'è la santità. La santità, quella che sa oltrepassare anche i ragionamenti, andando a vedere anche le diverse possibili spiegazioni, anche immaginifiche. È la fantasia di san Tommaso che genera l'idea di essere cattedrale il suo pensiero.

in visita

Il cardinale all'Ant

Per gli auguri di natale dell'Ant una sorpresa: la visita dell'arcivescovo Carlo Caffarra che ha benedetto la cappella dedicata a San Francesco d'Assisi, una piccola «porziuncola», situata nel cuore del modernissimo Istituto di via Jacopo di Paolo, dove ha sede la Fondazione Ant Italia. A fare gli onori di casa il fondatore dell'Ant, il professor Franco Pannuti, commosso dal pensiero del cardinale che gli ha ricordato di come lo stesso cardinal Biffi gli parlò dell'Ant appena arrivato a Bologna. L'arcivescovo si è poi complimentato per l'importante ruolo di Ant, impegnato nell'assistenza a 360° ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie. «Sappiamo bene infatti - ha detto ancora - il cardinale nella visita alla Fondazione - che una delle cause principali che può spingere a volere l'eutanasia è il senso dell'abbandono». Fondazione Ant Italia Onlus, nata nel 1978 è il più grande ospedale gratuito a domicilio in Italia, fornisce assistenza ai malati di tumore e organizza attività di prevenzione oncologica. La sua missione si ispira all'Eubiosia (dal greco antico «la buona vita») perché la dignità della vita va preservata anche durante la malattia e fino all'ultimo istante di vita. (N.F.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la visita pastorale a Bentivoglio.

DOMANI

Alle 18.30 Messa alla Casa della Carità del Poggio di San Giovanni in Persiceto.

MARTEDÌ 16

Alle 21 al Centro San Domenico presenta la nuova edizione della Summa Teologica di san Tommaso d'Aquino.

MERCOLEDÌ 17

Alle 16 visita natalizia all'Ospedale pediatrico Gozzadini. Alle 19 nella chiesa di San Nicola

degli Albani Messa prenatalizia per l'Azione cattolica e le altre associazioni con sede in via Del Monte 5.

GIOVEDÌ 18

Alle 17 Messa nella Casa di reclusione e Casa di lavoro di Castelfranco Emilia.

SABATO 20

Alle 17.30 inaugurazione del presepio del comune nel Cortile d'onore di Palazzo D'Accursio.

DOMENICA 21

Alle 16.30 a San Lazzaro benedizione dei locali parrocchiali ristrutturati; alle 17 Messa.



Casa Santa Chiara. Verso l'inverno a Sottocastello

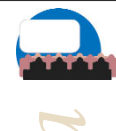
La festa dell'Immacolata ha riunito per omaggiare la Madonna tanti giovani e le loro famiglie al «Chicco» di Villanova di Castenaso, la struttura «punta di diamante» di Casa Santa Chiara, associazione impegnata nell'assistenza di persone con diverse disabilità. «Siamo prossimi al Natale - spiega Aldina Balboni, fondatrice e «anima» di Casa Santa Chiara - e come sempre siamo in animo di far partire le attività invernali a Sottocastello, in Cadore, alle porte di Cortina d'Ampezzo. Una struttura di vacanza gestita dalla nostra associazione e aperta a tutti, in particolare a famiglie che desiderano trascorrere qualche giornata in mezzo alla natura condividendo alcuni momenti con i nostri ragazzi». La casa di Sottocastello è una tipica pensione di montagna fornita di spazi ludici, animata da giovani studenti che insieme ad esperti educatori trascorrono il tempo vacanza con ragazzi più deboli «che - aggiunge Aldina - sono sempre molto contenti di avere ospiti nuovi con cui giocare e trascorrere ore piacevoli tra i monti con gite e sport». Ci sono anche alcuni posti disponibili per chi volesse trascorrere vacanze utili al corpo ed all'anima. Per informazioni tel. 3479261260.



Pilastro. Le Natività nei centri commerciali

Da alcuni anni il Centro culturale «Giovanni Acquedemi» del Pilastro, chiede ai dirigenti dei Centri Commerciali della zona il permesso di installare dei Presepi all'interno dei loro Centri. Spesso l'invito ad allestire un presepe nelle vetrine viene accolto favorevolmente anche da artigiani e commercianti: lo scorso anno sono stati circa una ventina i negozi che hanno accolto l'invito del Centro. «Questa sollecitazione a "seminare" dappertutto ha sostenuto al Centro Acquedemi - ci viene fatto anzitutto da Gesù, che invitava i suoi discepoli, quindi anche noi, a "gettare la rete al largo" e da papa Francesco che invita caldamente noi laici ad uscire dalle nostre Chiese (e sacrestie) per seminare dappertutto. La nostra esperienza ci dice che il Signore suscita nei cuori degli uomini sentimenti che noi non immaginiamo minimamente, ed è bello vedere delle persone che davanti ai nostri presepi fatti all'interno dei Centri commerciali si fermano, fanno il segno della croce e baciano l'immagine sacra. Invitiamo laici di altre comunità parrocchiali a fare altrettanto la dove vivono e operano».

Sabato 20 alle 21 alla parrocchia di S. Caterina da Bologna al Pilastro (via Campana 2) la Corale polifonica Jacopo da Bologna terrà un Concerto di Natale. Verranno eseguite musiche di Ramirez, Gomez, Schubert, Mozart, Verdi e Beethoven.



le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ALBA e Cantuali 051.352906	Box trolls Ore 15 - 17 - 19
ANTONIANO e Cantuali 051.3940212	Planes 2 Ore 10.45 - 16 La spia Ore 18.10 - 20.20
BELLINZONA e Bellinzona 051.6460340	The judge Ore 15.15 - 17.45 - 20.30
BRISTOL e Bristol 051.406146	Trash Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
CHAPLIN e Chaplin 051.585253	Il sale della terra Ore 16 - 18.45 - 21.30
GALLIERA e Galliera 051.415762	Lo scacallo Ore 18.45 - 21
ORIONE e Orione 051.382403	Sils Maria Ore 16 - 18.20 - 20.40

PERLA e S. Donato 58 051.242212	I due volti di gennaio Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI e Montemari 418 051.532417	Ritorno all'Avana Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) e Montemari 5 051.276400	Il sale della terra Ore 17 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) e Montemari 99 051.340756	Andiamo a quel paese Ore 19 - 21
CENTO (Don Zucchini) e Caceroni 19 051.902058	Interstellar Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) e Roma 15 051.6544091	Torneranno i prati Ore 17.15
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Famini) e Casale 36 051.818000	Chiuso Ore 15.15
S. PIETRO IN CASALE (Italia) e Casale 36 051.818000	Pingini Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) e Casale 36 051.6740092	Torneranno i prati Ore 21

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

appuntamenti per una settimana

Curia chiusa dal 24 al 28 dicembre e dal 31 dicembre al 6 gennaio, aperta il 29 e 30 dicembre - Veglia di Avvento
Santa Teresa del Bambino Gesù, incontro con Jean Vanier - Tanti mercatini natalizi in parrocchie e chiese

Alla Trinità Concerto del Coro della parrocchia

Giovedì 18 alle 21 nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) il Coro della chiesa della Trinità diretto da Gianni Grimandi, eseguirà un Concerto di Natale. All'organo sarà Giorgio Masina, al flauto Antonio Lorenzoni. L'ingresso è libero. Saranno raccolte offerte per le attività pastorali della parrocchia. Per informazioni tel. 051220439 (www.parrocchiadellatrinita.it, parrochiatrinita@alice.it).

diocesi

CHIUSURA CURIA. Uffici della Curia e Centro servizi generali saranno chiusi dal 24 al 28 dicembre, aperti il 29 e il 30 e chiusi dal 31 dicembre al 6 gennaio.

VEGLIE D'AVVENTO. Tutti i sabati di Avvento, e quindi anche il prossimo, alle 21.15 nella chiesa di San Nicola (via Oberdan) si terrà la Celebrazione vegliare dell'Ufficio delle Letture, guidata da monsignor Gabriele Cavina, provicario generale.

VILLA TERESA. Sabato 20 alle 10 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa in preparazione al Natale nella Casa di riposo «Villa Teresa» a Sasso Marconi (via Ziano di Sotto 1).

parrocchie e chiese

SANTO STEFANO. «Adonay, un Dio violento» è il tema di un percorso di otto incontri mensili per scoprire un nuovo volto del Dio della Bibbia. Il terzo incontro, domenica 21 nell'abbazia benedettina di Santo Stefano dalle 9 alle 12, con commento al testo biblico, meditazione silenziosa e condivisione, a cura di padre Narciso Sundt, gesuita e Irene Valsagnano.

SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ. Alla parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù (via Fiacchi 6) giovedì 18 alle 20 si terrà un incontro con Jean Vanier, fondatore della comunità dell'Arca, che avrà come titolo «Teresa di Lisieux e la comunità dell'Arca».

SAN GIORGIO DI VARENGANA. I ragazzi di prima e seconda media della parrocchia di San Giorgio di Varignana presentano in oratorio, mercoledì 24 alle 16.30, «Il viglione», grande quiz a squadre con grandi premi. Prenotazione necessaria entro le 12 del 24 a Tania 3396229540.

CROARA. Sabato 20 alle 21, nella chiesa di S. Cecilia della Croara, si terrà il Concerto di Natale del «Gruppo Canticum». In programma, musiche originali di Maria Bellanca, Christmas carol e tradizionali canti natalizi svedesi.

SAN MARTINO MAGGIORE. Il Centro culturale San Martino organizza, domenica 21 alle 16.30, nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) «La Fede, La Speranza, la Carità» di Gioacchino Rossini e altre musiche ispirate al Natale, concerto di Maria. Soprani Chisako Miyashita, Hiroko Saito, Tomoko Yoshizaki, Yukino Iida, organo Matteo Bonfiglioli.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. La comunità di Santa Maria delle Grazie svolgerà oggi alle 9.50 nel teatro parrocchiale (via Ambrosini 1) la catechesi sulla Chiesa su «Abitare la Terra di mezzo: la Chiesa e la sequela amorosa di Gesù». Seguirà la Messa. Sabato 20 Ritiro in preparazione al Natale alle Serve di Maria (via Porrettana 14), guidato da don Riccardo Pola dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Partenza dal piazzale della chiesa alle 9. Domenica 21 alle 16.45 nel teatro parrocchiale recita di Natale dei bimbi.

mercatini

SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) fino a domenica 21 «Mercatino delle cose di una volta» a scopo benefico con oggetti donati dai parrocchiani (tutti i giorni, 11-13, 16.30-19.30). Il ricavato sarà utilizzato per opere caritative parrocchiali.

SANTA MARIA IN STRADA. Nella parrocchia della Badia di Santa Maria in Strada, durante tutto il periodo d'Avvento e di Natale, sabato pomeriggio e dopo le Messe festive, funzionerà il «Mercatino del nuovo e del vecchio», con prodotti del mercato equo-solidale, dell'associazione Libera e dell'artigianato brasiliano e presepi artistici italiani ed etnici. In vendita anche il «Calendario della Badia 2015», il cui ricavato sarà utilizzato per il restauro della chiesa.

SAN PROCOLO. Continua da giovedì 18 a domenica 21, nella parrocchia di San Procolo (via D'Azeglio 52), il «Mercatino di San Procolo», con segni del tempo e cose trovate in soffitta.

SAN VINCENZO D'PAOLI. Nel salone della parrocchia di San Vincenzo d'Paoli (via Ristori 1) è stato creato il «Grande Presepe degli Angeli» con più di mille Angioletti, vecchie letterine e santini natalizi. Oggi e domenica 21, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

GABBIANO DI MONZUNO. Da domenica 21 (fino al 17 gennaio, tutti i giorni dalle 9 alle 17) si apre la quarta Rassegna dei presepi della montagna. Il tutto a scopo benefico per il rifacimento dell'altare maggiore della chiesa di San Giacomo. Per informazioni 0516771688, 3407672108.

associazioni e gruppi

AC GIOVANNISSIMI. Oggi in Seminario (piazzale Bacchelli 4) si terrà una Giornata di ritiro di Avvento per giovanissimi dell'Azione cattolica su «Famiglia (conflitti e responsabilità)». Ritorno alle 9.30 preghiera, alle 10 lavori in gruppo; alle 13 pranzo al sacco; alle 15 Messa. Per

canale 99 nelunotv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale diocesano televisivo «12 Portate».

Concerto di Natale del coro e orchestra «Fabio da Bologna»

Sabato 20 dicembre, ore 21.15, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2) avrà luogo il Concerto di Natale 2014 con il Coro e Orchestra «Fabio da Bologna», diretti da Alessandra Mazzanti. Il Concerto di Natale del Coro e Orchestra Fabio da Bologna presenterà brani d'autore e canti della tradizione popolare di tutto il mondo, questi ultimi proposti nelle lingue originali. Quest'anno verranno proposti brani di Wolfgang Amadeus Mozart tra cui sarà possibile ascoltare l'«Ave Maria KV 544», la famosissima «Ninna Nanna», la «Sonata da chiesa n. 15 in do maggiore», «Eine kleine Nachtmusik» e il meraviglioso «Regina coeli». Ingresso a offerta libera.

informazioni chiara.cervi@gmail.com

ADORATRICI E ADORATORI. L'Associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» si incontrerà martedì 16 nella sede di via Santo Stefano 63, per la celebrazione eucaristica con l'«Apostolo della preghiera» e «Rinascita cristiana», in preparazione al Natale.

SERVÌ DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione dei «Servì dell'Eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arii. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 prosegue il secondo ciclo intitolato: «Il libro di Tobia. A cosa serve fare il bene», con il secondo incontro sul tema: «Il viaggio».

GRUPPO COLLEGGI. Il Gruppo collegi Inps - Inail - Asst Telecom - Ragioneria dello Stato si ritroverà giovedì 18 alle 8 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64, ingresso anche da via Galliera 69) per la Messa in preparazione del Natale.

BANCARI. Mercoledì 17 alle 17.30 in San Petronio il primicerio della Basilica monsignor Oreste Leonardi celebrerà la Messa in preparazione al Natale per il Gruppo Bancari «S. Michele», emanazione dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro.

ANTONIANO. Antoniano Onlus e Piccolo coro «Marie Ventre» organizzano giovedì 18 alle 20.30 nella Basilica di Sant'Antonio da Padova (via Jacopo della Lana, 2) lo spettacolo «Fai Natale insieme a noi», Concerto di Natale del Piccolo coro «Marie Ventre» dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni.

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI. Il circolo Md «C. Lerario» di Casalecchio di Reno organizza sabato 20 alle 20.45 al Teatro di Casalecchio la rappresentazione del musical «Il sogno di Giuseppe». Ingresso: 12 euro per gli adulti e 6 per i bambini. Il ricavato sarà destinato ai progetti Cefa Onlus in Africa. Per informazioni e prenotazioni 3487911736, 051577562.

MAC. Il gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi invita gli amici a festeggiare il Natale domenica 21 all'istituto Francesco Cavazza (via Castiglione 7). Alle 9.15 accoglienza; alle 9.30 meditazione dell'assistente ecclesiale del Mac don Giuseppe Grigolon sul tema «Natale di speranza»; alle 11 Messa nella chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio (via Castiglione 67); alle 12.45 pranzo (prenotazione obbligatoria entro mercoledì 17 telefonando a Iole Neri, 051474868, 3394374576 o a Giovanni Impastato, 3491993314). Alle 15 intrattenimento musicale con Fausto Canini e Paolo Giacomoni; alle 16.30 estrazione dei premi della Lotteria.

PAX CHRISTI. Giovedì 18 alle 20.45, per «I giovedì del Baracano», nel Santuario di Santa Maria della Pace (via S. Maria della Pace 2) si terrà un incontro sul tema «Pace o guerra». La tregua di Natale. Un fatto storico quasi sconosciuto della Prima guerra mondiale. L'incontro è promosso da Pax Christi punto pace comunità di Sant'Antonio Baracano.

UNITALSI. Domenica 21, alla parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56) l'Unitalsi bolognese celebra la Festa degli auguri di Natale. Alle 10 accoglienza; alle 11 Messa; alle 13 pranzo, Festa e Lotteria.

VAI. Appuntamento mensile martedì 16 alla parrocchia di San Giuseppe sposo (via Bellinzona 6) per gruppi e simpatizzanti del Vai. Volontariato assistenza infermi. Alle 16.30 incontro; alle 18.30 Messa e scambio di auguri.

COOPERATIVA PIO LA TORRE. Giovedì 18 alle 20.30 a Marana - thà di San Giorgio di Piano (via Cinquanta 7) la Cooperativa sociale Pio La Torre di Corleone organizza una «Cena solidale». Menù completo 20 euro. Il ricavato andrà a sostenere le cooperative di

Libera. Per informazioni 051893450 (biblioteca comunale).

CAI BOLOGNA. Venerdì 19 alle 21 nella chiesa del Cuore immacolato di Maria del Villaggio Ina (via Pisacane) il Coro Cai diretto da Umberto Bellagambi si esibirà in un Concerto di Natale. Ingresso libero.

cultura

APUN. Mercoledì 17 dalle 10 alle 12 nel Museo della Farmacia Toschi (via San Felice 89) si terrà il quarto incontro mensile per singoli e famiglie promosso dall'associazione Apun sul tema: «Le vestimenta di bambola». Info: balsamobeatrice@gmail.com - 3395991149.

CONCERTI DI NATALE. Sabato 20 alle 21 nella chiesa di San Lorenzo di Varignana e domenica 21 alle 19 nella chiesa di San Giorgio a Osteria Grande si terranno due Concerti di Natale.

spiritualità

VILLA SAN GIUSEPPE. «Alle radici della vita consacrata e della profezia» è il titolo del corso di Esercizi per religiosi e religiosi in occasione dell'Anno della Vita consacrata che si terrà a Villa San Giuseppe (via San Luca 24) dal 14 al 23 gennaio (colazione). Sarà guidato da padre Giulio Parnofello e da suor Francesca Balocco. Per informazioni tel. 0516142341 (http://www.villasanigiuseppe.org).

CARMELITANE SCALZE. Domani si celebra nel Monastero del «Cuore immacolato di Maria» delle Carmelitane scalze (via Siepelung 51) la solennità di San Giovanni della Croce, riformatore del Carmelo e Dottore della Chiesa. Alle 7.30 Messa celebrata da don Federico Galli, segretario particolare dell'Arcivescovo; alle 18 Messa con Vespri celebrata da don Massimo Ruggiano, parroco a Santa Teresa di Gesù Bambino.

in memoria

Gli anniversari della settimana

15 DICEMBRE
Dossetti don Giuseppe (1996)

16 DICEMBRE
Manfredini monsignor Enrico (2043)
Stefaneli don Antonio (2013)

17 DICEMBRE
Gamberini don Augusto (1948)
Sazzini monsignor Enrico (2009)

18 DICEMBRE
Tomoloni don Pietro (1961)
Dardani monsignor Luigi (1999)

19 DICEMBRE
Chinni don Aldo (1952)
Zanotti monsignor Antonio (1974)
Marisaldi don Ambrogio (1976)
Pelati don Lino (1985)
Rizzo don Enrico (2003)

20 DICEMBRE
Venturoli don Exello (1991)
Sita don Bruno (1997)

21 DICEMBRE
Righetti don Giulio (1952)
Nanni monsignor Plade (1962)
Bacilieri don Romolo (1982)

Marchesini Group. Tradizionale Messa natalizia del vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi

E' un appuntamento ormai tradizionale per il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi quello della Messa di Natale alla Marchesini Group di Pianoro. Quest'anno l'incontro sarà giovedì 18 alle 17.15 e vi parteciperanno almeno un centinaio di persone tra imprenditori, subfornitori, familiari e dipendenti del Gruppo. «Sono ormai nove anni che il vescovo viene da noi a celebrare coi parroci della zona la Messa di Natale» - dice Valentina Marchesini, HR manager del Gruppo - «Il primo libretto della Messa natalizia conservato in archivio ri-

sale infatti al 2006. L'appuntamento è molto importante per noi, è un rito consolidato che ci richiama, almeno una volta all'anno, ai nostri valori. Uno di questi valori è sicuramente quello dell'amicizia che con monsignor Vecchi è decisamente consolidata. Basti pensare che ha inaugurato ben cinque dei nostri stabilimenti, ed è quindi più che di casa da noi. Dirà Messa all'interno del nostro museo aziendale e l'incontro sarà molto semplice e familiare: monsignor Vecchi non ha certo bisogno di visitare la nostra sede in modo formale, ormai la conosce veramente bene».

Sav vicariato Galliera. Una scheda didattica per spiegare ai bambini la Giornata per la vita

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli: i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Inizia così il parolone di papa Francesco la scheda-laboratorio composta da vignette, quesiti e spunti per varie attività, rivolta ai bambini delle elementari, ideata e realizzata, come ogni anno, dal Servizio accoglienza alla vita del vicariato di Galliera, in preparazione alla Giornata nazionale per la vita (1 febbraio 2015). «L'obiettivo» - spiega Giuliana, una volontaria del Sav di Galliera - «è sensibilizzare i bambini al grande valore della vita e della dignità della persona. Mentre i temi proposti sono sempre tratti dal Messaggio per la vita del Consiglio permanentedella Conferenza episcopale italiana e presentati «a misura di bimbo». La scheda, completa di sussidio per facilitare la comprensione, è stata inviata tramite e-mail ad oltre 350 Sav, associazioni e Movimenti per la vita in tutto il territorio nazionale. Le parrocchie o i catechisti che desiderano ricevere il materiale possono scrivere a: giuliana.giorgio@yahoo.it oppure telefonare a Giuliana (3477487295). E anche possibile richiedere il materiale già stampato.

Il cardinale al Gozzadini

Anche quest'anno l'Arcivescovo prima delle festività natalizie visiterà i piccoli ricoverati al Gozzadini, reparto di pediatria del Sant'Orsola. Mercoledì 17 alle 16 incontrerà pazienti, familiari, medici e infermieri accompagnati dal direttore della Chirurgia pediatrica Mario Lima, che definisce quella del Cardinale visita graditissima: «piacevole consuetudine, una consuetudine che uno cerca, un po' come il Natale».

I giovani in pellegrinaggio alla Sindone

In occasione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco ci sarà una Ostersione straordinaria della Sindone. A seguito di questa iniziativa, l'arcivescovo ha espresso il desiderio di andare in pellegrinaggio alla Sindone e ai luoghi di don Bosco con i giovani (dai 16 anni in su) della nostra diocesi per vivere con loro un momento di fede, preghiera, fraternità. Le date scelte per tale pellegrinaggio sono sabato 2 e domenica 3 maggio 2015. Il pellegrinaggio prevede la visita alla Sindone sabato 2 maggio, il pernottamento presso alcuni oratori di Torino e la visita a Valdocco domenica 3 maggio. Il costo del pellegrinaggio sarà di 65 euro, quota che comprende il viaggio in pullman, cena e pernottamento (in stile gmg negli Oratori di Torino) di sabato 2, colazione e pranzo di domenica 3, assicurazione, kit e guida del pellegrino, visita ai luoghi di San Giovanni Bosco. Rimane fuori dal costo solamente il pranzo al sacco del primo giorno. Sarà possibile iscriversi a partire dal 15 dicembre presso la segreteria della Pastorale giovanile, negli orari di apertura. Chiusura indicativa delle iscrizioni il 15 marzo per poter organizzare al meglio trasporti e pernottamento. Info e prenotazioni: Servizio diocesano per la pastorale giovanile, apertura ufficio: martedì, mercoledì e venerdì - dalle 10 alle 13. Telefono: 051-64.80.747 (Elena). Email: giovanibologna.chiesacattolica.it

Professione di fede, i ragazzi presto a Roma

Nei giorni 17-18-19 aprile 2015 ci sarà il pellegrinaggio a Roma con Professione di Fede sulla tomba di San Pietro per i ragazzi che concludono il cammino in preparazione alla Professione di Fede. Le iscrizioni sono aperte e termineranno il 3 gennaio 2015. Tutte le info si possono trovare sul sito della Pastorale giovanile www.bologna.chiesacattolica.it/giovanibologna. Per una migliore organizzazione si chiede alle parrocchie di prendere contatto fin d'ora con la segreteria per comunicare il proprio interesse a partecipare, e non aspettare la data di scadenza delle iscrizioni. Al momento dell'iscrizione va consegnato il modulo compilato e l'intera quota.

Giovani, «Le notti» in San Bartolomeo

La Basilica Collegiata dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), venerdì 19 ospita il secondo appuntamento delle «Notti». «Si tratta - spiega l'organizzatore padre Stefano Corticelli, gesuita - di una iniziativa di evangelizzazione che coinvolge diverse realtà della Chiesa bolognese come Pastorale giovanile, Missione cittadina, Azione cattolica, Rete Loyola legata ai Gesuiti, Nuovi Orizzonti e Seminario regionale. Si inizia alle 20 in chiesa, dove i gruppi si riuniscono per preparare la notte di preghiera. Dalle 22 la Basilica verrà aperta (fino all'una di notte) ed inizierà per i gruppi che parteciperanno all'iniziativa un'attività di primo annuncio del Signore Gesù a tutti i giovani bolognesi che passeranno per via Zamboni il venerdì sera. Verrà infatti segnalata a tutti la possibilità di trovare una chiesa aperta di notte e di esservi accolti per un momento di preghiera e di raccoglimento. Da due anni questa iniziativa fa parte in modo permanente delle attività della diocesi.

Abbiamo iniziato negli scorsi anni nella chiesa di San Donato in via Zamboni. Quest'anno nella Basilica, con la volta illuminata e la chiesa buia sicuramente l'effetto sarà alquanto suggestivo». I prossimi appuntamenti con «Le notti» saranno il 20 marzo, il 24 aprile, il 29 maggio e il 12 giugno. (P.Z.)



René Magritte: «Golconde»

Il Pellicano**Mostra mercato per le borse di studio**

Si chiama «Il mondo lo salverà la bellezza» la mostra mercato di prodotti artigianali e alimentari di qualità certificata e biologici che si è aperta giovedì scorso e proseguirà fino a sabato 20, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, nel Temporary store in via Paolo Fabbri 1. A promuoverla, la Cooperativa sociale «Il Pellicano». Si possono acquistare: olio extravergine di oliva, parmigiano reggiano, confetture, vino, prodotti

tipici, miele, spumante, tortellini, oggettistica, prodotti in legno, ceramica, tovagliato, giocattoli, bijoux. L'iniziativa, nata quindici anni fa col nome de «Il vicolo di Natale» è stata riproposta ed è giunta alla sua terza edizione. Oggi come allora, contribuisce al Fondo borse di studio delle scuole dell'infanzia e primaria della Cooperativa «Il Pellicano». Informazioni: www.amicidilpellicano.org, info@amicidilpellicano.org, www.coopilpellicano.org

Presto in un nuovo libro spunti e testimonianze per un cammino verso il Convegno di Firenze 2015

Nuovo umanesimo Sfida per i cristiani

DI VERA ZAMAGNI

Il convegno che l'Istituto Veritatis Splendor ha organizzato il 29 novembre scorso aveva l'obiettivo di aprire la strada ad alcune riflessioni interdisciplinari sul tema del Nuovo Umanesimo, che sarà oggetto del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze (9-13 novembre 2015). E' da poco disponibile la traccia di preparazione delle diocesi al Convegno e in essa, accanto alle parole intramontabili del cristianesimo - annunciare, educare, trasfigurare - si ritrovano le parole che contraddistinguono il nuovo corso impresso dal pontificato di papa Francesco: ascoltare, uscire, abitare. I relatori del nostro convegno si erano già messi in quella prospettiva, a cominciare dal nostro arcivescovo, che ha tenuto la relazione introduttiva. In essa c'è una chiara presa d'atto (ascolto) della situazione dell'umano oggi, un umano che si sta smarrendo in una libertà senza verità. Oggi è considerato umano ciò che desideri elevati a diritti, emozioni mutevoli e interessi egoistici decidono che umano sia, a colpi di

maggioranze parlamentari che si raggiungono anche per il disinteresse di molti. «Un suicidio dell'umano ritenuto un'autocreazione», ha concluso il cardinale. Le relazioni successive, redatte in completa autonomia, hanno concordato con questa diagnosi di grave pericolo per un umano lasciato in balia delle autodifinitioni, e si sono adoperate a suggerire vie d'uscita. Farei torto al grosso lavoro dei relatori cercando di proporre qui un elenco esaustivo, che potrà essere fruito da tutti fra qualche mese, quando uscirà il volume degli atti del convegno. Ecco qualche anticipazione.

1. L'umano può continuare a fiorire solo se ne riconosce l'essenza relazionale (Caffarra, Donati), una essenza che fonda l'etica del reciproco riconoscimento, la quale porta alla fioritura delle persone (mentre il suo opposto, la minaccia e l'odio, porta alla distruzione) (Vigna)
2. L'educazione ha un senso solo se la persona si riconosce in relazione e quindi non in grado di auto-formarsi (Belardinelli)
3. L'interesse individuale separato da quel-

lo della comunità contraddice l'essenza relazionale della persona e porta a quegli esiti devastanti di corruzione e ruberie che sono oggi sotto gli occhi di tutti. Esso va ricomposto e superato con la pratica di un'ecomia civile, che persegue quel «bene comune» capace di far fiorire le civiltà. (Becchetti)

4. Il diritto va rifondato, sulla base di un dialogo che trovi un consenso su ciò che è bene (Viola). Di sicuro questo è un tempo in cui, per continuare ad annunciare la «Buona Novella», occorre mettere in discussione l'individualismo libertario, il quale a ben vedere non è che la versione attuale del peccato originale, perché affida all'uomo la decisione su ciò che è bene e ciò che è male. Uno dei modi più efficaci per mettere in luce la superiorità dell'umanesimo relazionale di ispirazione cristiana è evidenziarne le ricadute positive sulla società e, al contempo, ricondurre le dinamiche negative che si osservano oggi alla pretesa di un essere limitato e non sempre ben intenzionato come l'uomo di diventare misura di se stesso.

Scienza e fede, al master dell'Ivs si parla di caso, finalità e finalismo nell'evoluzione

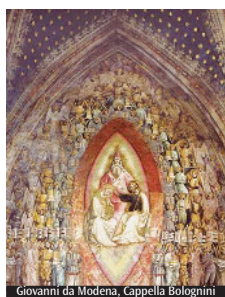
Per il Master in Scienza e Fede martedì prossimo dalle 17.10 si terrà all'Ivs (via Riva di Reno, 57) la conferenza «Caso, finalità e finalismo nell'evoluzione» di monsignor Fiorenzo Facchini.

Nessuno può dubitare che nella natura vi sia un ordine. Il sistema della natura funziona bene, secondo leggi e programmi che la scienza cerca di scoprire. Nella visione evoluzionistica, ispirata al darwinismo, l'ordine della natura è un prodotto della casualità delle variazioni genetiche che portano alla differenziazione delle specie, corretta dalla selezione naturale. Da questa casualità viene l'ordine della natura. Monod e Jacob sono molto espliciti: è la selezione naturale il grande mo-

do dell'evoluzione. Secondo Jacob «l'essere vivente rappresenta sì l'esecuzione di un disegno ma di un disegno che nessuna mente ha concepito, tende ad un fine che nessuna volontà ha scelto». Monod parla di teleonomia, non di teleologia, per evitare fraintendimenti. Questa è una conclusione molto più ampia dei dati da cui parte. In realtà un principio finalistico si ritrova in natura. Le leggi della fisica, il programma genetico dello zingote, lo sviluppo del seme, il funzionamento degli organi nei viventi manifestano delle finalità. Da dove viene questo? Da una intelligenza che si identifica nella natura? Da un ordinatore esterno? Con quali modalità? La questione si apre a un dibattito che non può

essere soltanto di ordine scientifico. Perché, se si ammette una mente esterna a cui va riferito l'ordine della natura, ci si può chiedere con quali modalità agisca. Si tratta di fenomeni che si sviluppano secondo leggi o modalità derivanti dalla struttura delle cose? Come si sono formate queste regole? Lo spazio riconosciuto alla casualità ha indotto non pochi studiosi a escludere qualunque riferimento a un'intelligenza esterna all'universo. Ma un finalismo generale della natura è una questione che si pone sul piano filosofico. La sua esclusione sarebbe ideologica. Riconoscerlo e affermarlo non è dimostrabile scientificamente, ma è certamente plausibile ed è confermato dalla fede. **Fiorenzo Facchini**

Quell'artista cresciuto all'ombra di San Petronio



La rassegna curata da Daniele Benati e da Massimo Medica è dedicata al più importante protagonista della pittura tardogotica in Italia, Giovanni di Pietro Falloppi, noto come Giovanni da Modena

«Giovanni da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio». Questo il titolo della mostra inaugurata venerdì scorso, che rimarrà aperta fino al 12 aprile presso la Basilica di San Petronio e all'interno del Museo Civico Medievale. L'esposizione è curata da Daniele Benati e da Massimo Medica, ed è dedicata al più importante protagonista della pittura tardogotica in Italia, Giovanni di Pietro Falloppi, meglio noto come Giovanni da

Modena. Si tratta della prima esposizione dedicata a questo artista, modenese di nascita ma bolognese di adozione. Nel Museo Civico Medievale il percorso espositivo mette in mostra opere su tavola, affreschi e libri miniati. Nella Basilica di San Petronio sarà possibile visitare tutto quanto Giovanni da Modena vi ha dipinto: sui piloni, sulle colonne, all'interno delle Cappelle di S. Abbondio, dei Magi (nota anche come Cappella Bolognini), della S. Croce, di S. Brigida e in quella della Pace nella quale - afferma monsignor Oreste Leonardi, Primicerio della Basilica di San Petronio - saranno visibili particolari ed affreschi di Giovanni da Modena abitualmente nascosti da postergali settecenteschi, temporaneamente rimossi in occasione di questa mostra. Sono stati poi previsti percorsi dedicati a Giovanni da Modena e all'arte del suo tempo in vari luoghi della città, dalla Basilica di Santo

Stefano con gli affreschi con l'Andata al Calvario e la Crocifissione, alla Chiesa di San Giacomo. «Il profondo rinnovamento artistico di Giovanni da Modena prende vita entro la vivace officina costituita dall'imponente cantiere del tempio cittadino - racconta Lorenzo Sassoli de Bianchi, presidente dell'Istituto Bologna Musei - quel tempio dedicato al culto del santo patrono bolognese e centro di affermazione ideologica di questa mostra». Un ringraziamento non rituale va dunque rivolto non solo ai curatori della mostra ed ai prestatori, ma anche al Primicerio don Oreste. Per i turisti sono stati previsti riduzioni nei parcheggi e

mercattini**Le borse con il telo del restauro della basilica**

Alla «Mercato natalizio di San Petronio». Per raccogliere fondi per i lavori di restauro, la Basilica distribuisce le borse e gli accessori (portafogli, portadocumenti, borsellini, ecc.) creati con il telo di copertura del cantiere di restauro della facciata. Il telo è stato pulito dai volontari dell'associazione Amici di San Petronio e trasformato in pezzi unici e rari dagli artisti di Momaboma. Le borse sono vendute presso i locali della Basilica in Corte Galluzzi 13/a e possono essere ammirate sul sito www.sanpetronio.org. Per informazioni si può contattare l'infoline 346/5768400.

nei ristoranti associati Concommercio Ascom. Durante il periodo della mostra saranno organizzati anche numerosi eventi culturali, tra cui il prossimo il 20 dicembre alle ore 10.30 in San Petronio, un incontro su «Teologia mariana in Giovanni da Modena» a cura di Monsignor Stanzani. Per informazioni si può consultare il sito internet.wefelsinaethesaurus.it

Gianluigi Pagani